

dreams

The word "dreams" is rendered in a stylized, lowercase font. Each letter is filled with a different colorful illustration: 'd' shows a blue character with a yellow starry background; 'r' shows a white figure in a top hat on a red background; 'e' shows a landscape with yellow flowers and a white figure; 'a' shows a white horse on an orange background; 'm' shows a colorful figure in a yellow and red outfit; 's' shows a yellow figure under a crescent moon. The final 'S' is plain white.

MURALES PER IL FUTURO

dreams | MURALES PER IL FUTURO

Da una call ai sogni di una scuola più sicura

Febbraio – Luglio 2020
Sulmona, Italia

dreams | MURALES PER IL FUTURO

Da una call ai sogni di una scuola più sicura

Dreams_Murales per il futuro è un progetto del **Raggruppamento temporaneo di imprese MC – ASE – DGL** nato da un'idea sviluppata con **STA Progetto Integrato** e realizzato con la direzione artistica e organizzativa del **Laboratorio d'arte MAW**. Ha visto la creazione di cinque opere murali di grandi dimensioni sulle torri dissipative della **Scuola media Giuseppe Capograssi** nell'ambito dei lavori di ristrutturazione e adeguamento sismico finanziati dall'Ufficio Speciale per la Ricostruzione dei Comuni del Cratere con il **Piano Scuole d'Abruzzo – Il Futuro in Sicurezza**, su iniziativa del **Comune di Sulmona**. I progetti presentati dagli artisti sono stati selezionati attraverso un concorso curato dal Laboratorio d'arte MAW con l'artista **Valentina Colella** e una **Commissione di Valutazione** dei finalisti coordinata dal curatore d'arte **Marco Maiorano**, con il supporto alla Comunicazione della **USB Gallery**.

Per molte settimane il sogno realizzato di una scuola più sicura ha alimentato nuovi sogni e riaperto al futuro. Le immagini e le parole che seguono raccontano questa esperienza.



I.C.
Mazzini-Capograssi
Sulmona



Sommario	Promotori	5 - 9
	Istituzioni	11
	Partners	13
	Curatori e Direzione artistica	15
	Curatrice Preselezione	19
	Progetti finalisti	20 - 53
	Commissione di Valutazione	57
	Progetti vincitori	60 - 79
	I murali, la scuola: immagini di futuro	82
	Crediti e Ringraziamenti	83

Annamaria Casini |
Sindaco di Sulmona

Valorizzare l'arte coniugando sicurezza, cultura ed estetica è stata una scelta vincente che ci ha resi orgogliosi nel restituire alla città la scuola "Giuseppe Capograssi", ora antisismica e nello stesso tempo innovativa e originale, con un importante valore artistico aggiunto. Ho accolto fin da subito con grande entusiasmo l'ambiziosa iniziativa di realizzare cinque murales di grandi dimensioni sulle torri dissipative in acciaio, strutture che sono parte integrante di un progetto all'avanguardia nell'ambito dei lavori di ristrutturazione e adeguamento sismico della scuola che ha adottato un brevetto già studiato a livello nazionale.

Ringrazio il Laboratorio d'arte Maw, gli artisti e curatori artistici, talenti del nostro territorio che, in sinergia con l'Amministrazione comunale, la Scuola e il Raggruppamento di Imprese che ha realizzato i lavori strutturali con capofila "MC Costruzioni Edili s.r.l.", hanno dato vita a questo lodevole progetto artistico attraverso un concorso nazionale che ha coinvolto artisti di valore e ha dato alla scuola una nuova anima capace di infondere nei giovani un messaggio inclusivo, contribuendo ad avvicinarli all'arte e alla cultura.

L'arte, si sa, con le sue nuove forme di espressione, oggi non ha bisogno di luoghi deputati: rigenera con la bellezza edifici e strutture offrendo spunti per andare oltre, trovando in una città come Sulmona, in cui l'arte e la cultura, da secoli, sono endemiche protagoniste, il luogo ideale di espressione.

Garantire un rientro a scuola in sicurezza, quale priorità della nostra Amministrazione fin dall'inizio del mandato, accanto alla promozione di progetti educativi innovativi, ha visto l'apprezzamento del Capo Dipartimento Casa Italia e Responsabile Struttura di missione della Presidenza del Consiglio sulla ricostruzione sisma 2009 ing. Fabrizio Curcio e del titolare USRC di Fossa (L'Aquila) Ing. Raffaello Fico che, nel giorno inaugurale dell'edificio ristrutturato, hanno onorato la Città di Sulmona con la loro presenza, garantendo l'attenzione a livello regionale e nazionale che merita un progetto così di rilievo.

E' motivo di soddisfazione vedere per la prima volta nella nostra città un edificio scolastico, completamente sicuro sismicamente con metodi innovativi, impreziosito dall'arte come il successo di un lavoro corale e per questo ringrazio tutti coloro che si sono impegnati con determinazione, consentendo di riconsegnare alla città una scuola in sicurezza e nuova, certa che un modello d'intervento come questo possa trovare ulteriori occasioni di riproporsi sul nostro territorio.

Marcello Cantelmi

R.T.I. MC Costruzioni edili - ASE - D.G.L.

La realizzazione del progetto DREAMS_Murales per il futuro, segmento conclusivo dei Lavori di ristrutturazione e adeguamento strutturale dell'edificio sede della Scuola media Giuseppe Capograssi a Sulmona, ha rappresentato un'esperienza inedita e una stimolante sfida in un ambito certamente non abituale per le imprese del Raggruppamento temporaneo "MC – ASE – DGL", composto dalla Mandataria MC COSTRUZIONI EDILI s.r.l. – Sulmona (AQ) e dalle Mandanti ASE – Applicazioni Speciali nell'Edilizia s.r.l. – Pescara e D.G.L. s.r.l. – Cellino Attanasio (TE).

Se le risorse messe in campo dal "Piano Scuole d'Abruzzo – Il Futuro in Sicurezza" coronavano il sogno di riconsegnare alla città una scuola più sicura, pensavamo che avrebbe dovuto raggiungere tutti e nella maniera più suggestiva. Da qui l'idea progettuale di integrare la soluzione tecnica adottata con l'edificio scolastico in cui veniva introdotta, facendone un "tramite" per la realizzazione di opere d'arte fruibili dagli alunni e dall'intera popolazione per costituire, infine, un patrimonio per tutta la collettività.

Il sistema innovativo di adeguamento sismico degli edifici esistenti – Brevetto Internazionale dell'Ingegnere Alessandro Balducci – consistente in torri in acciaio capaci di assorbire le oscillazioni dovute agli eventi tellurici e scaricarle a terra mediante dispositivi di dissipazione di energia, è stato così il punto di partenza di un progetto basato sul connubio tra scuola e street art diventando, attraverso il rivestimento delle torri con adeguati pannelli, il supporto per la realizzazione di murales scelti attraverso lo strumento di un concorso.

Giovani, futuro e arte sono stati i motori dell'entusiasmo presente durante l'intera realizzazione, rivelatasi un successo grazie a tutte le professionalità coinvolte, che ci hanno permesso di raggiungere il risultato finale dell'emozionante fusione tra l'innovazione tecnologica necessaria a garantire l'adeguamento sismico della Scuola e una forma d'arte quale la street art, risorsa contemporanea efficace per la promozione culturale del territorio.

Arch. Pietro La Gatta |
STA Progetto Integrato

L'istruzione è l'arma più potente che abbiamo per cambiare il mondo e la scuola è il luogo in cui crescere e scoprire diversi modi per sviluppare e realizzare questo compito importante. Gli alunni trascorrono molto tempo all'interno degli edifici scolastici spesso vecchi, obsoleti ed esteticamente non all'altezza della missione educativa che ricoprono. Per tale ragione abbiamo voluto elaborare la nostra proposta progettuale per l'integrazione delle torri dissipative basandola sul connubio tra scuola e street art. Un binomio che riscuote successo e favorisce un percorso di riqualificazione delle vecchie strutture scolastiche che, spesso, rappresentano un'architettura superata, grigia e spenta. La scuola rappresenta tutt'altro. E' un fervore di idee e di intelligenze che si confrontano, è un mondo di colori brillanti e contrastanti. Inoltre, con i cambiamenti delle modalità di insegnamento e di gestione, è diventata centro culturale di riferimento per il territorio.

Sempre più spesso, oltre all'attività formativa, le scuole si fanno promotrici di attività culturali ospitando al loro interno manifestazioni ed eventi capaci di sviluppare utili sinergie con il contesto territoriale.

In questo ambito di riferimento, la soluzione proposta è stata quella di trasformare le esigenze di sicurezza e di integrazione architettonica legate alla soluzione tecnica progettata in uno strumento di didattica ed in una risorsa per la promozione culturale.

La street art è un'arte colorata, spesso provocatoria e/o di denuncia, fatta per essere vista, per catturare lo sguardo dei passanti, soprattutto dei bambini. Con l'ingenuità dei loro occhi, i più piccoli vedono i disegni, ne sono attratti, incuriositi. E' un approccio diverso alla conoscenza, alle varie forme e stili dell'arte.

In un'epoca di comunicazione a distanza e di mondi virtuali sempre più solitari, permette di far riscoprire alle nuove generazioni il piacere di stare in strada, di relazionarsi con il prossimo, di vivere la città, osservarla, ammirarne i cambiamenti. L'arte di strada può essere un modo per riappropriarci degli spazi urbani, di riscoprirli, di riqualificarli e di ridargli vita e colore ma anche di esprimersi con un linguaggio universale quale è l'arte della "nuova" forma di pittura per la quale il mondo non è altro che una tela per l'immaginazione, che libera l'artista ed i muri dalle "grigie camicie di forza" dando un volto nuovo alle città.

Domenica Pagano
Dirigente Scolastico
Istituto Comprensivo "Mazzini – Capograssi" Sulmona

Un binomio fantastico quello che caratterizza l'edificio scolastico sito in Via Dalmazia, n. 34 a Sulmona, sede storica della Scuola Media "Giuseppe Capograssi", da qualche mese restituito alla Città dopo i lavori di miglioramento antisismico che lo hanno interessato. L'edificio, che ospita al suo interno, dal 24 settembre 2020, anche la Scuola dell'Infanzia "Carlo Collodi" e la Scuola Primaria "Luciana Masciangioli", coniuga realmente due valori straordinari, costituiti dalla SICUREZZA ANTISMICA, derivante da quella soluzione innovativa che ha portato alla realizzazione delle cinque torri dissipative, cui si accompagna la BELLEZZA ARTISTICA dei cinque elementi dipinti da artisti affermati della street art italiana, che con estro e talento, hanno impresso su ciascuna delle torri un segno tangibile e forte di rinascita dopo il sisma, un segno che, nell'epoca che viviamo, si carica di un significato ancora più profondo, quasi prepotente, oserei dire...

Sì, perché abbiamo bisogno di rinascere a nuova vita, di lasciarci alle spalle il dramma della pandemia, di sognare un futuro migliore, libero dalle paure e dalle angosce del SARS-Cov2 che da tanti mesi, troppi, attanagliano la nostra esistenza ed alimentano il bisogno di sognare il ritorno alla normalità e alla quotidianità.

Le cinque torri, che presentano facciate dipinte a tinte calde e allegre, ispirate al tema del Sogno, prescelto dal progetto "DREAMS_Murales per il futuro" sapientemente coordinato dal Laboratorio d'arte MAW, rappresentano nutrimento per l'anima e per lo sguardo di quanti, grandi e piccini, quotidianamente varcano i cancelli dello stabile di Via Dalmazia per raggiungere le aule o gli uffici amministrativi; la forza del Sogno, che emerge da ciascuna delle torri dissipative, è antidoto potente contro ogni forma di paura, perché infonde il desiderio di guardare oltre, di proiettarsi in un futuro migliore dove a regnare indiscussi saranno il Bene e il Bello. Accostandosi in modo diretto alla street art, i nostri alunni sono facilitati nello sviluppo delle capacità creative, estetiche ed espressive e nell'acquisizione delle competenze di Cittadinanza.

Ringrazio tutti coloro che hanno permesso di realizzare questo Sogno dando vita in Via Dalmazia a un vero e proprio "PARCO DELLA STREET ART", ad un autentico "MUSEO A CIELO APERTO". E poiché il BELLO va condiviso, non appena si realizzerà il sogno della fine della pandemia, sarò felice di aprire i nostri cancelli a quanti vorranno ammirare da vicino le sue opere.

Annalisa Filonzi

Critica d'arte e curatrice USB Gallery

L'arte è incontro: è dialogo tra mondi diversi, è un viaggio nel tempo, è scambio con l'altro, è contatto con la nostra interiorità. Con questo spirito è nata USB Gallery, una homegallery di Jesi, nelle Marche, che ospita mostre di giovani artisti internazionali dal 2003, la quale prende il nome dal dispositivo con cui fino a poco tempo fa si mettevano in dialogo tutti i nostri strumenti elettronici (oggi c'è anche il wi-fi) ed è nata proprio per connettere il mio pensiero sull'arte con la mia città: una curiosità per l'arte elettronica, l'arte urbana, le installazioni e le contaminazioni tra i generi, che da anni andavo indagando con approfondimenti sulla rivista Artribune e il mio lavoro di curatrice indipendente. Un punto di incontro tra privato e pubblico, tra l'intimità della mia casa e la città, con il cuore della mia abitazione, la cantina, che si trasforma di volta in volta al contatto con il sentire e le opere degli artisti ospitati. Trasformando un po' anche tutti noi.

Ed è proprio in piena pandemia, quando l'incontro più veniva negato, che Valentina Colella, una delle artiste transitate nella galleria, mi ha chiamata per supportare la comunicazione della call del progetto curato dal Laboratorio d'arte MAW. Il paradosso ha voluto che, in un momento in cui tutti siamo dovuti restare a casa, l'associazione culturale autrice di DREAMS_Murales per il futuro chiamava una galleria che aveva fatto della casa il proprio centro poetico a collaborare ad un progetto il cui fine era portare l'arte fuori di casa, in modo che tutti la potessero vedere. Un vero sogno per USB Gallery: vedere realizzato uno dei suoi obiettivi, quello di connettersi al mondo e di connettere persone nel mondo. È stato bello, in estate, veder dipingere le torri dissipative nel cantiere della scuola Giuseppe Capograssi, e passeggiare per Sulmona con i nuovi amici di Maw, e vedere insieme riuniti in uno stesso progetto alcuni degli artisti che di USB Gallery erano stati ospiti. Perché le connessioni non devono mai finire. L'arte genera sempre nuovi incontri, e sotto questo segno, ora, mi auguro che sarà vissuto il quotidiano futuro di tutti i ragazzi dell'Istituto.

Italia Gualtieri, Rino Di Pietro |
Laboratorio d'arte MAW

Comunicare una scuola più sicura liberando sogni per il domani. E' stato questo l'obiettivo di DREAMS_Murales per il futuro, progetto di arte urbana per un'opera innovativa di adeguamento antisismico che il Laboratorio d'arte MAW ha avuto il piacere e l'onore di curare. Un progetto entusiasmante, dall'organizzazione complessa, nato dalla collaborazione di tre realtà in apparenza distanti tra loro – uno spazio d'arte, uno studio di progettazione e un gruppo di società costruttrici – ma animate da una stessa suggestione. Cinque “torri dissipative”, nuova tecnologia di ingegneria antisismica prescelta a Sulmona per il ripristino della Scuola media Giuseppe Capograssi, ricomponevano, dopo una lunga sospensione, il tempo e lo spazio di una comunità, imprimendovi un segno forte di futuro: poteva l'arte dei murales trasmettere questa visione? La domanda è stata lanciata agli artisti che hanno accettato con generosità di misurarsi nella call che promuoveva il progetto. Con partecipazioni provenienti da tutta Italia, il concorso ha visto trentaquattro candidature dalle quali, attraverso due fasi di selezione, sono stati scelti i cinque murales da realizzare sulle strutture antisisma della scuola.

E' stato un percorso emozionante, ancora di più per il difficile contesto che si andava delineando. Con l'esplosione della pandemia, nel memorabile *lockdown* che serrava le nostre vite, i progetti giungevano carichi di un timbro più forte che affermava la forza necessaria del sogno non soltanto contro la paura del terremoto, come suggerito dal bando, ma contro le paure di ogni emergenza, di ogni attacco al desiderio di futuro. Una risposta importante, nella quale giovani presenze e firme significative della scena più vitale della street art italiana univano la loro voce; e un compito, il nostro, proprio per questo impegnativo ma interessante per la sfida di comporre una selezione che coniugasse tra loro la qualità dell'idea, la sua capacità di raggiungere i principali destinatari e, non ultimo, l'intento di offrire alla scuola e alla città uno sguardo sul composito e, al tempo stesso, ricco universo del nostro attuale muralismo. Oggi, al termine di uno straordinario lavoro artistico che ha accompagnato il recupero della scuola danneggiata, i 5 murales sono una realtà, le loro utopie recano il segno e l'energia della migliore creatività urbana contemporanea, ma soprattutto si è definito con loro uno spazio nuovo, fisico ed emozionale, dove questo linguaggio dell'arte, da sempre dei giovani e sempre più al centro di istanze, potrà essere scoperto ed esplorato. Grazie ai murales, il sogno realizzato di una scuola più sicura vibra forte e dice che è arrivato il tempo di continuare a sognare.



PROGETTI FINALISTI

Ale Puro / Oltre

Alessandra Carloni + Encs 18 / Esplosione di sogni

Alleg / Senza Titolo

Atez / In-sonnia

D.Mace / Sogno dunque sono

Edoardo Ettore / Entrare in contatto

Egeon / Su misura

Evilkenivol / Onirico

Fabio Di Lizio / La scatola del principe

Geometric Bang / Day & Night

Guerrilla Spam / Sulle colonne della diversità

Kiki Skipi / I sogni vanno coltivati

Luogo Comune / Waking dreams

Ob Queberry / Sogno di stormi

Setter / Non infrangere i miei sogni

The Fiois / Sogno verde

Yopoz / Intreccio botanico

Valentina Colella |
Curatrice Preselezione

Sono nata nel 1984, cresciuta tra Introdacqua e Sulmona, ho studiato alla scuola Giuseppe Capograssi e sono un'artista.

La passione per l'arte e il desiderio di realizzarmi mi hanno portato in giro per il mondo, allontanandomi dalla mia terra. Forte delle mie esperienze, qualche anno fa, ho deciso di tornare nella mia Introdacqua, per viverci.

L'invito a lavorare per il progetto Dreams_Murales per il futuro mi è stato rivolto da Italia e Rino, curatori dello Spazio MAW di Sulmona, con cui ho collaborato nel 2015 ideando l'evento 10x10xMAW.

Ho accolto la proposta con vero entusiasmo e l'aver frequentato proprio la scuola scelta per la realizzazione delle torri dissipative ha costituito un motivo in più' per accettare.

Lo studio della documentazione relativa al contest ha reso stimolante il periodo di lock-down; ho sentito la responsabilità di un compito così delicato: la pre-selezione degli artisti che avrebbero realizzato i murales.

La risposta alla call è stata superiore ad ogni aspettativa; ho visionato attentamente decine di progetti di grande qualità e ne ho selezionati prima 10, poi altri 7 ritenendoli ugualmente validi, affidandoli quindi al giudizio della Commissione che avrebbe decretato i vincitori.

Con cura ho motivato le scelte, accompagnando ciascun progetto con note scritte ad illustrare i criteri adottati per una corretta valutazione: rispondenza al dettato del bando, qualità del progetto ed ogni singolo portfolio.

L'esperienza si è rivelata impegnativa, ma anche divertente. Ho riposto molte aspettative in questo Progetto, credendoci ed apprezzando l'innovativa formula corale: tutti i professionisti coinvolti hanno svolto egregiamente il compito loro demandato, con grande rispetto per il lavoro altrui.

Insieme abbiamo regalato a Sulmona, città d'arte, una concreta testimonianza di arte urbana, iniziando a costruire quel mondo a misura di ragazzi e di bellezza che sognavo sui banchi di scuola.

Felicissima di aver dato il mio contributo e di esserci stata in questa "avventura" che pone Sulmona alla ribalta nazionale.

Grazie

Ale Puro-Alessandro Stilla

Ale Puro, alias Alessandro Stilla, è nato nel 1984 a Vigevano (PV), città dove vive e lavora. Giovanissimo entra nel mondo del writing sperimentandone le possibili declinazioni e gradualmente passa all'arte figurativa.

Ha frequentato l'Accademia di Belle Arti di Brera e viaggiato molto, soprattutto in India e Messico, dove ha scoperto nella curiosità infantile la sua principale fonte di ispirazione.

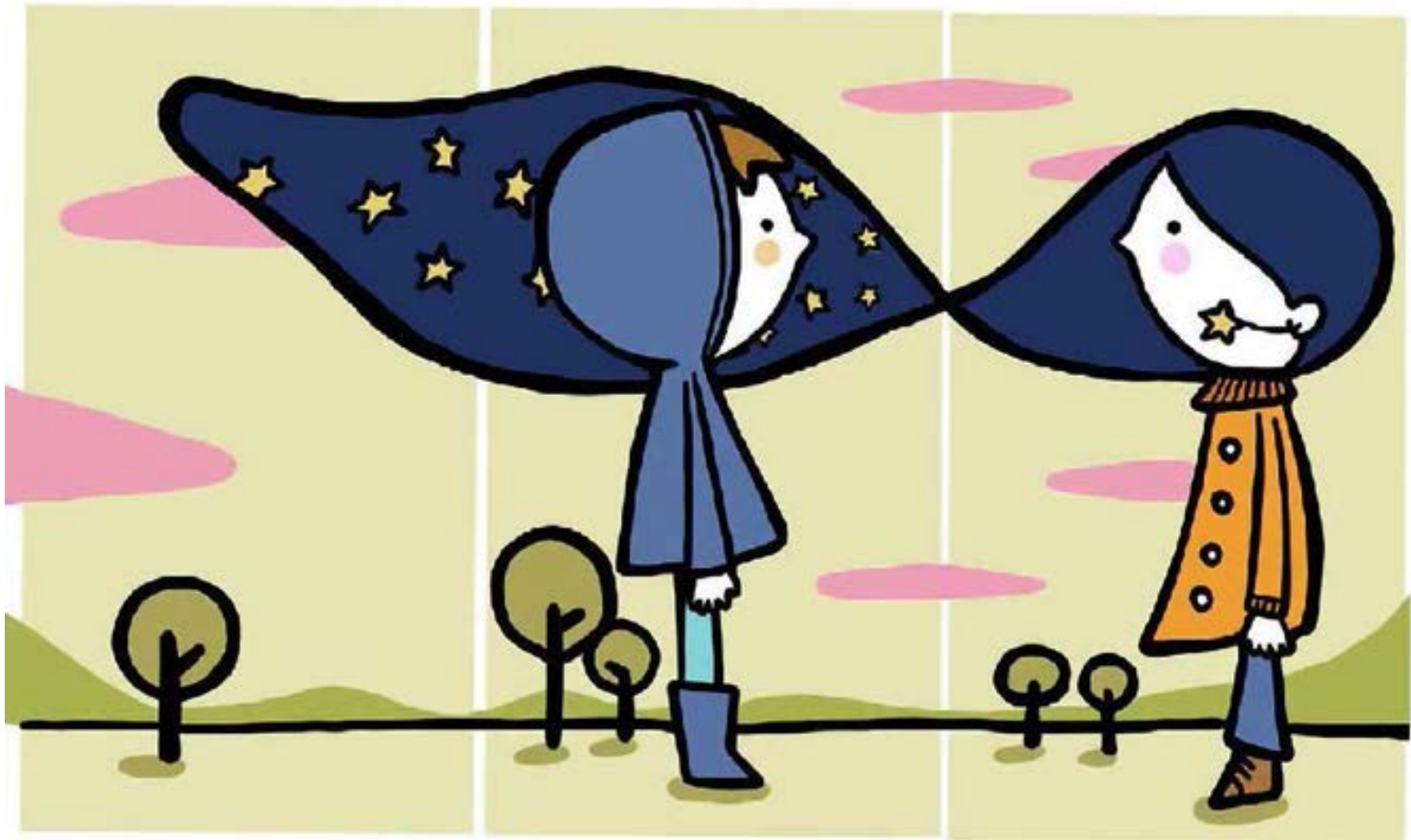
Il suo tratto è semplice e diretto, le sue opere appaiono come immagini elaborate attraverso lo sguardo spensierato e poetico di un bambino, creando situazioni quotidiane sospese tra realtà e fantasia.

Ha esposto in mostre personali e collettive e realizzato opere di street art, tra le quali:

2019, Ri-Tratti, Key Gallery, Milano; Frontiere Urbane, Galleria Legart, Novara; 2018, Pop Up, Atena Galleria d'arte, Como; Pop Up pt.2, Outartlet Gallery, Vigevano; 2017, Warsteiner Art Battle, AAF, Milano; 2016, Un minuto dopo, Ale Puro exhibition and Alessio Oldrini book's preview, Spazio Sedizioni, Milano; Il mondo numero zero, Artasylum Gallery, Fermo; AccaAtelier, Street art Workshop, Torino; Sintonie, Galleria Il Melograno, Livorno; 2015, Il tempo non è passato, Murales with Alessio Sfiggy, via Sammartini 31, Milano; Nuvole di carta, Palazzo Sanseverino, Vigevano; Il Giardino in tasca, Square 23 Gallery, Torino; 2014, Stroke Art Fair, Monaco; Live Painting 'Pura Integrazione', A.S.T. Institute, Vigevano; Paratissima, Torino; C'era una volta, Art on stage, Vigevano; 2013, Street D'Ars, Milano; Stroke Art Fair, Monaco; Tecnica Mista, con Pier De Felice, Galleria Punto Due, Calice Ligure; Allo stato Puro, Square 23, Torino; Puro Solo Show, Studio D'Ars, Milano; 2012, Introducing el Senor Vombato, Milano; Bon Voyage Owen & Puro, Zavattarello, Pavia; 2011, Street Wiez con 'atelier Alessio Blanco', officine 100DB, Albino (BG); 2010, Los Rostros de la Muerte, Leòn, Mexico.

DICE DEL SUO PROGETTO

Ho preso ispirazione dal contesto, una scuola media, luogo importantissimo per le giovani generazioni, dove si cominciano ad avere le prime responsabilità negli studi, si comincia ad organizzarsi con materie ed orari. L'inizio dell'adolescenza è anche il periodo in cui si inizia a ragionare sul proprio futuro... In questo progetto ho raffigurato due ragazzi con il mio stile, ispirato sì al mondo da cui provengo, quello della street art e della grafica, ma soprattutto alle illustrazioni per ragazzi. Nell'immagine, il ragazzo e la ragazza si incontrano e nel loro scambio di sguardi trovano la forza di cui hanno bisogno per crescere. Questa energia nasce da lei: i suoi lunghi capelli che volano avvolgono il ragazzo, permettendo a lui di vedere quei bellissimi capelli blu trasformarsi in un cielo stellato. Il cielo stellato rappresenta il futuro, che in questo caso hanno costruito con le loro forze e l'immaginazione. Hanno appunto visto 'oltre', da qui l'origine del titolo.



Oltre

Alessandra Carloni+Encs 18-Gianfranco Abramo

Alessandra Carloni è nata nel 1984 a Roma, dove vive e lavora. Diplomata all'Accademia di Belle Arti di Roma e laureata in Storia dell'Arte Contemporanea, lavora come pittrice dal 2009 esponendo in molte gallerie italiane e vincendo premi e concorsi. Allo stesso tempo lavora come street artist e le sue opere sono visibili a Roma, Milano, Firenze, Torino, Marsala, Sulmona, Savona, Venezia, Rovigo, Caserta, Lussemburgo.

La sua arte, incarnata da personaggi sognanti e atmosfere fiabesche, racconta un mondo alternativo a quello reale, non una realtà visionaria ma "un'altra realtà", ricercata attraverso la concretezza pittorica, dove tutto può essere naturale e possibile.

Tra le sue mostre e partecipazioni più recenti: 2020, Affordable Art Fair, Galleria Galp, Milano; Booming Art Show, Bologna, a cura di Vinci Arte; Arte Genova, Collezionando Gallery; Fac Bergamo Arte Fiera, Galleria Galp; 2019, Pinocchio, Galleria Galp, Olgiate C. (CO); Anime funambole, Collezionando Gallery, Roma; Paratissima 2019, Vinci Arte, Torino; Corrispondenze, Museo Etrusco di Villa Giulia, a cura di A. Redaelli, Roma; 4 fiabe, Galla Gallery, a cura di J. Stewart, Roma; 2018, Moby Dick, a cura di F. Bogliolo, Galleria Artender Alassio; Canova Prize, finalista, PopUp Space, New York.

DICE DEL SUO PROGETTO

Racconta in un linguaggio illustrativo ed onirico la forza del sogno, tema principale della mia ricerca nell'arte urbana e pittorica. Nell'immagine appare una ragazza che ha sulle spalle, legata da una corda, un'enorme casa colorata in legno. Sul tetto di questa casa avviene come un'esplosione di oggetti che volano verso l'alto, una valigia con i suoi ricordi, un pallone, una sedia e frammenti della casa esplosa. Oggetti che saltano fuori in modo dirompente come sogni nel cassetto che la Protagonista porta con sé nel suo percorso di vita, pronti ad esplodere per realizzarsi. Fra questi, una mongolfiera, a sottolineare come l'idea del viaggio e del volo prenda forza nei sogni. Nel cielo, alle spalle e di fronte alla ragazza, due parole - Past, Future - riprendono il concetto alla base del significato dell'opera: con i sogni si possono seminare le buone speranze per il futuro. L'opera prevede una realizzazione a 4 mani, ovvero una combo, con un artista del writing torinese, Gianfranco Abramo in arte Encs18, con cui ho avuto già modo di collaborare e che, nonostante le diversità tecniche, trovo affine alla mia poetica sul concetto del sogno e della sospensione.

ENCs18, alias Gianfranco Abramo (1979, Torino), si avvicina giovanissimo al writing. La sua creatività nella scrittura del tag e nell'uso dello spray lo porta oltre il mondo dei graffiti e inizia così a creare i suoi 'puppets' (personaggi), in cui trova la forma espressiva più in linea con se stesso e con la quale si fa conoscere in città come Milano, Napoli, Roma, Genova, Parma, Catania, Bolzano e in Polonia, Giappone, Spagna.

Dal 2006 svolge lavori per privati e riqualificazioni di spazi nell'ambito di eventi, bandi, contest.



Esplosione di sogni

Alleg-Andrea Parente

Alleg, alias Andrea Parente, è nato nel 1980 ad Avezzano (AQ). Artista visivo e muralista, ha conseguito il diploma di laurea nel 2007 presso la Nuova Accademia di Belle Arti di Milano, con indirizzo New Media.

Dal 2008 lavora come libero professionista nell'ambito dell'arte e della comunicazione, in modo predominante come pittore muralista per la riqualificazione e rigenerazione urbana. Ha collaborato con numerose realtà ad indirizzo pedagogico ed educativo trattando l'aspetto artistico come elemento di espressione e di crescita di singoli e gruppi. Ha lavorato per molto tempo nell'ambito della video-produzione, nel contesto della video-arte e del documentarismo.

I suoi lavori sono visibili su sito www.flickr.com/alleg.

DICE DEL SUO PROGETTO

Ho scelto di rappresentare 4 piante spontanee presenti sul territorio abruzzese. La pianta in sè mi sembra un'ottima allegoria del sognatore che immagina frapponendo tra sè ed il futuro un'aspirazione e non un semplice volo onirico. La pianta va verso l'alto, avvicinando la dimensione dell'iperuranio, e tinge la sommità di colore, come la mente di chi immagina. La cosa più importante è che in questo aspirare al cielo, mentre guarda il sole, mantiene le radici a terra, la terra che la ha accolta quando era seme. Mi sembra questa la condizione di chi aspira, di chi sogna sovrapponendo se stesso al futuro, dei giovani che frequentano la scuola che andremo a dipingere.



Senza Titolo

Atez-Federico Zottis

Atez, alias Federico Zottis (1989, Latisana, UD), è un muralista e un illustratore. Dopo una formazione presso la Scuola Superiore d'Arte del Castello Sforzesco di Milano, si diploma in Graphic Design presso l'I.S.A. "Nanni Valentini" di Monza e in Illustrazione e Fumetto presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna.

La difficoltà dell'uomo nell'aprirsi e nel trovare un proprio posto nella società è il tema principale della sua arte. Il suo immaginario è fatto di figure umane che si contorcono, si aprono o si fondono con oggetti quotidiani. La scelta del medium murale deriva dalla sua necessità di raccontare o lasciare messaggi ben leggibili e chiari al di fuori del circuito artistico delle gallerie e delle esposizioni, ma ama tuffarsi anche in altre discipline come animazione, video, installazione e fumetti, cercando sempre di rimanere coerente con il proprio pensiero e il proprio stile.

Collabora stabilmente con realtà indipendenti e associazioni culturali in Italia e all'estero.

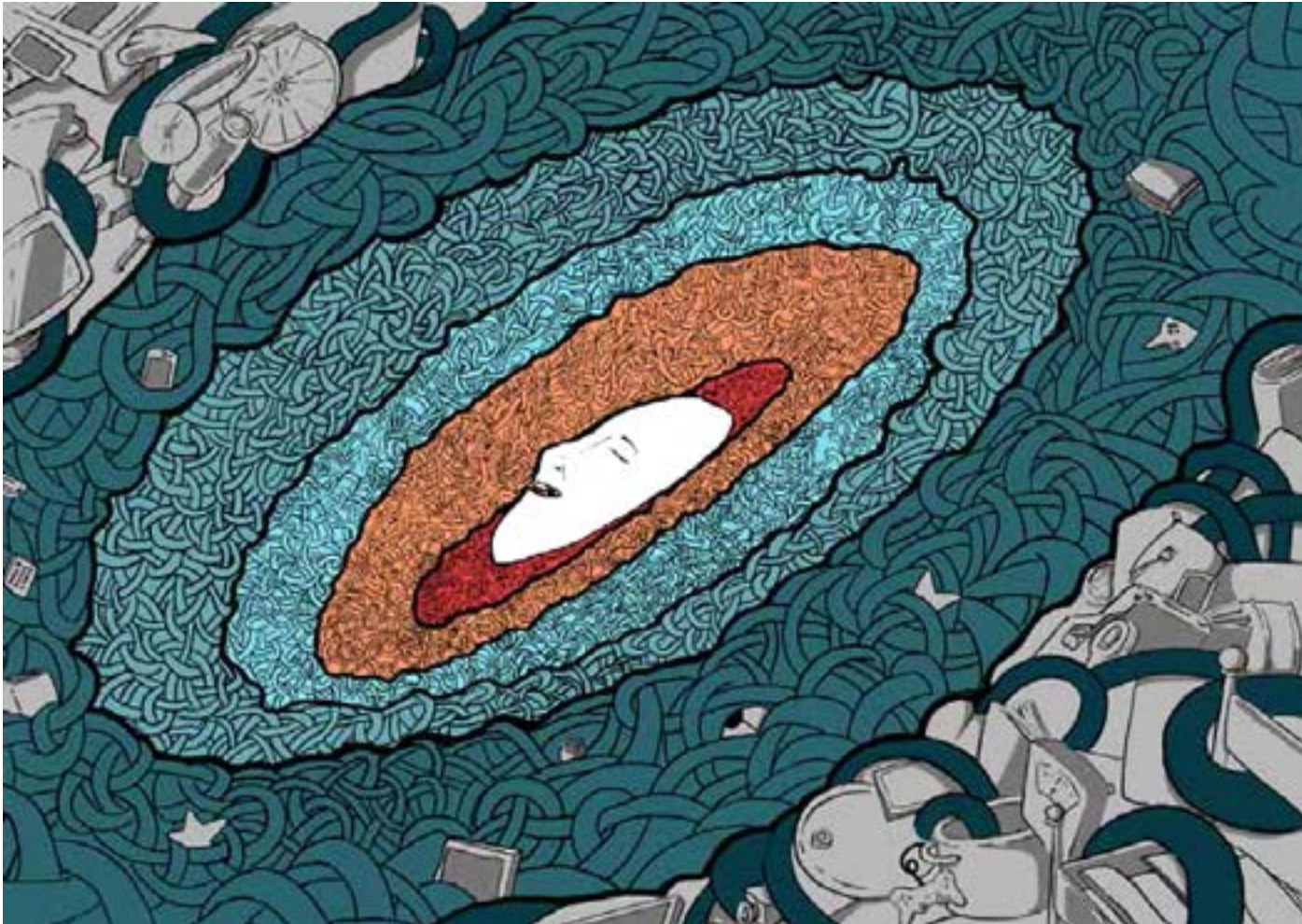
I suoi lavori sono visibili sui profili social:

<https://www.facebook.com/michiamozeta>; <https://www.instagram.com/michiamozeta>;

<https://www.behance.net/FedericoZeta>;

DICE DEL SUO PROGETTO

L'opera che propongo è un'allegoria del sogno e dei desideri. Un vortice ad anelli si estende dal centro della rappresentazione, dove un volto estasiato compare spiccando in bianco tra i colori. Piano piano i rovi dei sogni avvolgono qualsiasi cosa sino a giungere più vicini a noi, nell'ultimo anello, dove si trovano oggetti di tutti i tipi, facenti parte del quotidiano e della vita dei giovani. L'idea è quella di far comprendere come i sogni siano una natura magica che con le sue radici si aggrappa a tutte le nostre necessità, abitudini e desideri, colorandoli e donando loro una vita nuova e dinamica. I colori variano, partendo da un blu scuro sino a giungere ad un rosso caldo, sfumando per gradazioni, per evidenziare come il sogno sia un luogo sicuro, caldo appunto, in cui potersi rifugiare. L'opera si estenderà su tutte e quattro le facciate della torre, con il soggetto del volto su quella più esposta (centrale-laterale) in modo da dare un effetto di movimento se le si gira intorno.



In-sonnia

D.Mace-Gianluca Perri

D.Mace, pseudonimo di Gianluca Perri (1991, Lecco), è uno street artist e un fumettista. Dopo il diploma alla Scuola del Fumetto di Milano, frequenta nella stessa città il corso di Animazione della Digital Bros ed il corso di Grafica dell'Accademia di Belle Arti di Brera. Nel 2019 ha conseguito il Titolo di Giovane Operatore della Creatività Urbana nell'ambito di Oculus, progetto nazionale di formazione coordinato da Inward.

Tra i suoi recenti lavori e riconoscimenti:

2019, Primo premio Contest "AlCentro", Teelent; Selezionato per il murale celebrativo del 500° della morte di L. da Vinci, Stazione P. Garibaldi e Stazione Ippodromo, Milano; Progettista intervento di Vesod Brero per Oculus, programma di Inward con patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Padova; 2018, Vincitore di una residenza artistica per B.R.A.C.T., Isola d'Elba; Selezionato per un murale nell'ambito del progetto di rigenerazione urbana "Lavatoi", Politecnico, Milano; Partecipazione al Meeting of Styles, Pristina (Kosovo), Wiesbaden (Germania); 2017, Vincitore Premio Barlassina Open Art con A. Bertolotti; Vincitore Premio Living Land Giovani Artisti, Lecco; 2016, Selezionato per un murale dedicato a Sandro Pertini, Lecco; 2015, Selezionato per un murale per la mostra "Torino Capitale Europea dello Sport 2015"; Vincitore Premio Dipingere il Pianeta, Comune di Valmadrera (LC); 2013, Selezionato per una residenza artistica a Varna, Bulgaria, Progetto ERASMUS+YouthPass.

Ha realizzato interventi artistici a Dublino, Lione, Copenaghen, Malmo, Lisbona, Barcellona.

DICE DEL SUO PROGETTO

L'opera che propongo ha come linea portante la semplicità e il forte impatto che ne deriva, al servizio di una fruibilità del messaggio che si vuole trasmettere. Le pareti della torre raffigureranno dei sogni che si fanno fantasticando da bambini: l'astronauta, la danzatrice, il musicista. Il soggetto è sempre al centro e colorato, per distaccarlo dalla rappresentazione del sogno che, come un'ombra, ingloba e segue passo passo i movimenti del bambino/a che sta fantasticando e che immagina, come proiettandosi all'esterno, di volare, suonare, danzare. Ho scelto gamme cromatiche dinamiche, non reali, per far sì che ogni bambina/o, di qualsiasi parte del mondo, si possa sentire nei personaggi, senza barriere derivanti dal colore dell'incarnato. La parete più nascosta della torre è ricoperta con aereoplanini di carta che svolazzano liberi, senza limiti e senza rotte prestabilite, simbolo giocoso, nell'ambiente scolastico, della fantasia e dei sogni.

Quello che voglio trasmettere ai ragazzi è di seguire sempre i sogni che portano nel cuore, di non abbandonarli, perché sono la linfa che ci aiuta a vivere. Lavorando come educatore in progetti scolastici ho capito quanto i bambini abbiano bisogno di essere guidati, incoraggiati ed accompagnati per mano attraverso un'educazione, scolastica e non. Perché dall'educazione dei ragazzi e dai loro sogni dipende non solo il loro futuro, ma il futuro di tutta l'umanità.



Sogno dunque sono

Edoardo Ettore

Edoardo Ettore nasce a L'Aquila nel 1994. Ha frequentato la UPV-Universitat Politecnica di Valencia, (Spagna) e conseguito il diploma di laurea di secondo livello all'Accademia di Belle Arti dell'Aquila.

Il suo lavoro spazia dalla pittura all'installazione, dal collage all'arte urbana, seguendo sempre e comunque un preciso filo conduttore, motivo della sua ricerca: l'informazione e la dipendenza dalla tecnologia.

Vive a Giulianova, TE.

Ha tenuto mostre personali e collettive e partecipato a rassegne, ultime delle quali:

2019, Concorso DAART- Una mirada a la dermatitis atopica grave, finalista, Madrid (Spagna); Corte de vida, a cura di Gaia Di Ilio, Giulianova (Italia); XV° Concorso de Pintura y Fotografía, Menzione d'onore, Casa del alumno, UPV Valencia (Spagna); Sons Creativos 11, Casa do Saber, Praza Pío XII, Lugo (Spagna); Femexposició, Scuola Tecnica Superiore di Architettura UPV, Valencia (Spagna); 2018, La Escucha Errante, Live Electronic Music, Contemporary & Experimental Festival, Bilbao (Spagna); Imago Mundi, Fondazione Benetton Studi Ricerche, Galleria delle Prigioni, Treviso (Italia); Festival Rocky Marciano 2018, commissaria Marianna Wild, Ripa Teatina (Italia); Research, a cura di Gianmarco Figliola, Tortoreto (Italia); Premio internazionale di pittura, Villa Paris, Montepagano (Italia); 2017, Concorso Be Natural / Be Wild, selezionato, Biella (Italia); Centro Giovarti, a cura di Nazareno Luciani, Centobuchi di Montepandone (Italia); 2016, Istanti, a cura di Sirio Maria Pomante, Giulianova (Italia).

DICE DEL SUO PROGETTO

I cambiamenti comportamentali che la tecnologia ha prodotto nei ragazzi di questa ultima generazione mi hanno portato a presentare due maniere differenti di rapportarsi con l'altro. Il soggetto si articola in due scene: la prima, sempre meno presente e forse destinata a scomparire del tutto, mostra i protagonisti che corrono e giocano tra loro, stabilendo un rapporto "faccia a faccia" nel relazionarsi; la seconda rappresenta un ragazzo solo ed armato del proprio smartphone.

Una delle funzioni psicologiche più moderne offerte dal cellulare è quella di rappresentare un mezzo per gestire la solitudine e l'isolamento, rivelandosi come "antidepressivo o ansiolitico multimediale", nei confronti del quale diviene ben presto facile diventare dipendenti. Mantenendo gli altri e la realtà costantemente presenti, questi non sono mai vissuti come assenti. Coltivando questo vizio è possibile non riuscire più a distinguere la differenza tra mondo "interno" ed "esterno", cosa che, soprattutto fra i giovani, può rendere confusi e persino "fusi", con possibili conseguenze negative sulla capacità di interiorizzare l'altro. Si rischia, in altre parole, di trovare con difficoltà una separazione tra "pubblico" e "privato", tra "intimo" e "condiviso". Una distinzione che è invece un aspetto fondamentale per la costruzione della propria identità. La possibilità di stabilire dei confini è la base della capacità di entrare in contatto.



Entrare in contatto

Egeon-Matteo Picelli

Egeon, alias Matteo Picelli (1990, Bolzano), si diploma presso la Comics&Arts Academy di Firenze in Illustrazione e Animazione tradizionale. Pittore, muralista, usa la sua speciale tecnica di acquerello sia su carta sia su superfici di grandi dimensioni. Ha firmato interventi murali in spazi pubblici ed esposto in numerose mostre.

Tra i suoi lavori: 2020, Non mi ami più, installazione murale, Padova; 2019, Emancipazione, murales vincitore ExSit Graffiti Jam, Trento; Ed è subito sera, installazione murale, Laives (BZ); Il mondo in testa, installazione murale, Bologna; 905Wine Bar, installazione murale, San Michele all'Adige (TN); 2018, Ricorda la Bellezza, installazione murale, Bolzano; È merito tuo. È colpa tua, solo show, Laives; Reclame, group show, Firenze; Gen_Era Cultura, performace, Laives; 2017, Sketchmate Festival, group show, Torino; Square of Mine, Primo premio, Bolzano; YellowJam, group show, Brescia; 2016, Designerds Talk, video concept design, Eurac Bolzano; 29° Festival Internazionale W.A. Mozart, studio show, Rovereto (TN); Museu Dos Naufragos, consulenza artistica, Capo Verde; 2015, 39c GraffitiJam, group show, Bolzano; La Corona Magica, progetto editoriale, Bolzano; Distinguished Gentlemen Ride x Pal Zileri, Milano; 2014, Meeting of Styles, group show, Milano; Street Martignano, primo premio, Trento; 2013, Sketchmate Festival, group show, Torino; Cans In Frames, group show, Museion, Bolzano; ComicsJam Salvatore Ferragamo, group show, Firenze; 2011, Graffitibox Summerjam, group show, Berlino.

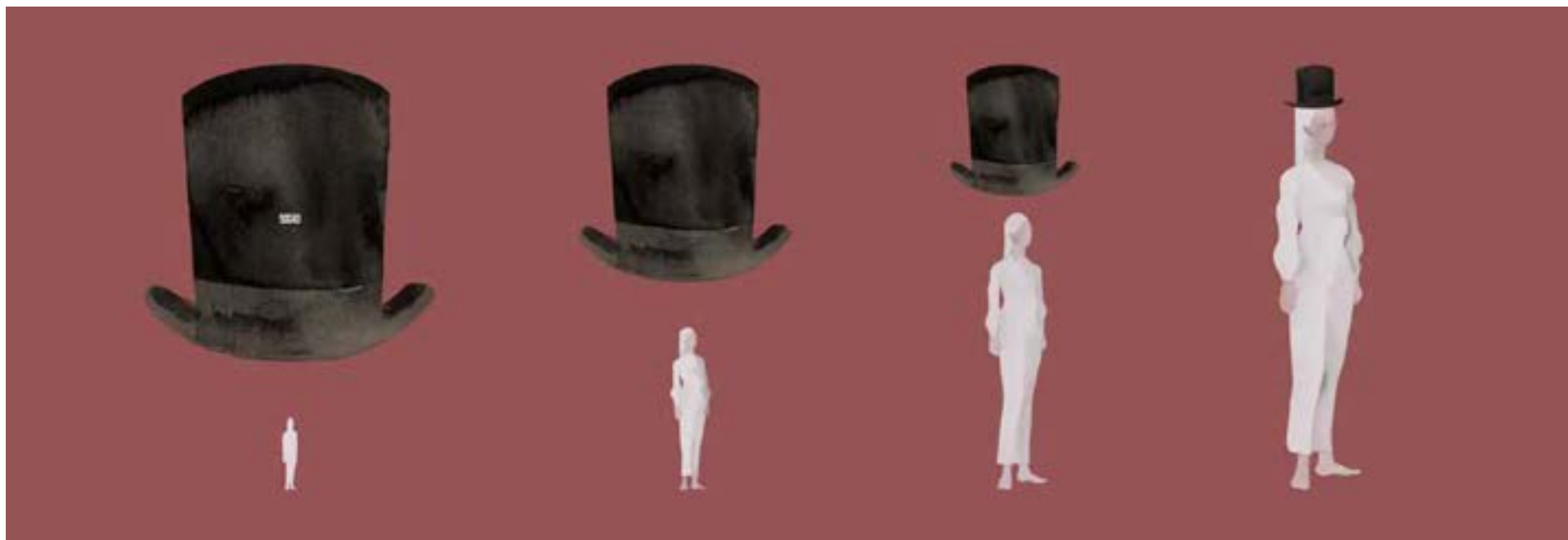
DICE DEL SUO PROGETTO

Ricordo le medie come un bivio, per la prima volta ho dovuto scegliere quale direzione dare alla mia vita. I sogni in quell'età sono tanti e sospesi nell'immaginazione, alcuni di questi grandissimi. Ho voluto immaginarli come un grande cappello a cilindro, come quello del mago che tutto può contenere e dove l'unica magia possibile per indossarlo è la crescita personale.

Nella fase di brainstorming ho pensato: "Qual è il più grande sogno dell'uomo?" e proprio da questa considerazione mi è tornato in mente che per raffigurare l'uomo si tende ad utilizzare la figura maschile. Poiché trovo essenziale il raggiungimento della parità dei sessi, è giusto che questo obiettivo venga proposto anche in un'opera che tra le sue interpretazioni parla di ambizione, crescita, impegno e coraggio. Da qui, la scelta di una figura femminile per rappresentare l'essere umano.

Spesso, lungo il mio percorso artistico, mi è capitato di lavorare con le scuole, dall'asilo alle superiori. Sono state senza dubbio le esperienze che più hanno sottolineato il compito e il ruolo dell'arte urbana: da una parte il valore estetico delle opere ha valorizzato i luoghi vissuti giorno per giorno; dall'altra, i giovani si sono rivelati coloro che maggiormente assimilano i messaggi e interpretano con vivacità gli stimoli.

L'età delle scuole medie, delicata e di transizione, necessita di contenuti motivazionali, semplici ma non banali. Ho un messaggio forte che vorrei trasmettere a questi ragazzi e a chi vive ogni giorno l'ambiente scolastico.



Su misura

Evilkenivol-Davide Mancini, Matteo Liberi

Evilkenivol è lo pseudonimo utilizzato da Davide Mancini e Matteo Liberi quando operano in duo nella realizzazione di interventi artistici, in particolare di opere murali e di street art. Attivo da 2018, il collettivo ha realizzato progetti in Abruzzo e in varie città italiane.

Davide Mancini nasce a Sulmona nel 1985, dove frequenta l'Istituto d'arte Gentile Mazara. Si laurea specializzandosi in "Decorazione Beni storico-artistici" presso l'Accademia di Belle Arti dell'Aquila.

Grafite, inchiostro, pennelli, acrilici e programmi grafici digitali sono il suo motore, mentre cinema, musica e libri di vario genere la sua benzina. Questi elementi, combinandosi, divengono gli artefici del suo immaginario, proiettato dalla sua mano sinistra su supporti cartacei, murari, tele e pelle per materializzare visioni e dimensioni sconosciute all'occhio umano.

Matteo Liberi nasce a Pescara nel 1981, dove attualmente vive e lavora. Il suo percorso artistico parte subito dopo la prima generazione di graffitisti, ormai 20 anni addietro, e arriva, in maniera completamente naturale, ad una pittura evocativa. Nel suo lavoro troviamo una personale interpretazione di uno scenario ricco di iconografia sacra, elementi del simbolismo religioso, forme e figure collegati ai mondi suburbani contemporanei.

DICONO DEL LORO PROGETTO

E' stato concepito guardando al mondo impossibile del movimento surrealista per svelare un universo ineffabile come un sogno. La base della rappresentazione è composta da una distesa d'acqua sulla quale si staglia una figura femminile, ripresa da un'antica allegoria di Cesare Ripa rappresentante l'Abruzzo. In una mano impugna un'asta-pennello, simbolo di creazione, mentre nell'altra porta il fuoco, simbolo di sapienza. La figura è minacciata da tentacoli che tentano di assalirla. La fuga da questa minaccia è rappresentata dalla testa, sostituita da una gabbia dalla quale evadono dei cigni (uccelli da sempre legati alla bellezza e all'eleganza) che volano fino ad arrivare all'incontro di una creatura assurda: una lumaca il cui guscio è composto da un libro arrotolato su se stesso, dal quale fuoriesce una mano umana che simula le antenne del mollusco. Contro la mano troviamo un pesce spada che guizzando fuori dall'acqua incastra la sua mascella superiore fra le dita-antenne della lumaca, chiudendo la narrazione. Al centro della composizione un occhio, simbolo di conoscenza, che fa da fulcro all'intera scena.

Dipingere sulle torri dissipatrici che rinforzano l'edificio scolastico rappresenta per noi un superamento, una resistenza simbolica, di fronte agli eventi reali e infausti, affidata all'arte che, mescolandosi con la concretezza della struttura di acciaio, va a rafforzare la cultura, rappresentata in questo caso dalla scuola.



Onirico

Fabio Di Lizio

Fabio Di Lizio nasce a Ortona (CH) nel 1976. Si diploma presso l'Accademia di Belle Arti di L'Aquila nel corso di Grafica e Progettazione con una tesi in Calcografia e realizza un'edizione di trenta cartelle contenenti quattro incisioni sotto il patrocinio dell'Accademia di Belle Arti dell'Aquila.

Mostre Personali

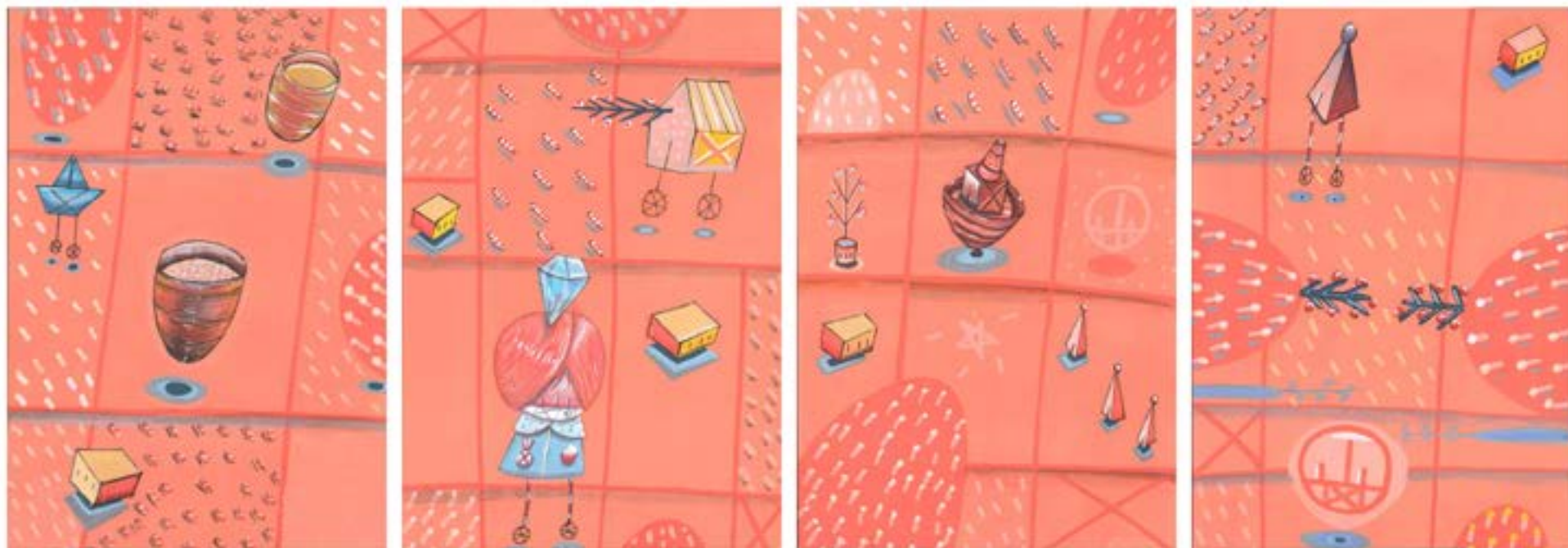
2018, Tabula x Fabula, Museolaboratorio ex Manifatturiera Tabacchi, Città Sant'Angelo PE; 2018, Artificialia, Spazio MAW, Sulmona AQ; 2015, Visto per Inciso, Galleria Pixie, Lanciano CH; Arcade, Galleria MU, Lanciano CH; 2012, Cattivi Pensieri, Museo Archeologico Iuvanum, Montenerodomo CH; 2011, Contro Vento, Sala Mostre Vincenzo Foresi, Civitanova Marche MC; 2005, Lettera, Galleria d'Arte Giulio Cerqua, L'Aquila.

Mostre collettive

2020-2019-2018 Premio Sulmona "Gaetano Pallozzi", con menzione speciale di merito Ed. 2020 e segnalazione di merito Ed. 2019; 2017, No(w)Art, Galleria Nero-La Factory, Pescara; 2016, Segni Agathae, GAM Le Ciminiere, Catania; 2015 L'orto dell'arte La Memoria, Castello Piccolomini, Avezzano AQ; Quant'è bella giovinezza, IncontrArti/Le Proposte del Premio Vasto, Vasto CH; 2013, Segno e Insegno, Istituto Nazionale per la Grafica, Roma; Vita-Art-Time International Open Festival of Graphics, Museum of Art Volgograd, Russia; 2012, Una storia senza fine? Aquilabruzzo Tendatelier, Complesso espositivo Aurum, Pescara; 2011, Genius Loci, in memoria di Imre Makovecz, Magazzini del Sale, Venezia; 2010 Incontro Rassegna 60° Premio G. B. Salvi, Sassoferrato AN; 2010, Metamorfosi, Avatars Gallery, Sulmona AQ; 2009, Gemine: muse, Biblioteca Provinciale M. Delfico, Teramo.

DICE DEL SUO PROGETTO

La suggestione è squisitamente letteraria, di quel tipo di letteratura che o si cita per i "baci perugina", per intenderci, o si utilizza per citazioni colte, sentite. Sto parlando de Il Piccolo Principe, di Antoine de Saint-Exupéry, e precisamente della storia della scatola, quella iniziale del racconto. La scatola che in ultimo viene disegnata per descrivere in maniera tanto generica quanto precisa la famosa pecora richiesta dal bambino all'aviatore smarrito nel deserto, perché, in ultimo, è lo stesso piccolo principe ad immaginare l'aspetto desiderato dell'ovino all'interno della scatola. Trovo la scatola un efficace esempio della forza dell'immaginazione, che è, in buona sostanza, il fulcro tematico della mia opera. La stessa forma delle strutture interessate dal bando mi fa pensare ad un'enorme 'scatola del principe', caratterizzata da una forte presenza del color arancio con variazioni cromatiche che si distribuiscono lungo questa intelaiatura lineare, a scandire la lettura per forme simboliche, alcune maggiormente precisate, altre lasciate alla consistenza visiva di forme di sintesi, care alla mia ricerca pittorica. Ecco la palese contraddizione di una nave senza l'ovvio mare, ecco il personaggio della facciata principale che porta sul capo un grosso diamante, la regina gemmarum, inalterabile e pura, quanto fragile, della invenzione creativa del sogno.



La scatola del principe

Geometric Bang-Mattia Botta

Geometric Bang, alias Mattia Botta, è nato a Lodi nel 1984. Il suo percorso artistico è iniziato nel 1998 a seguito della scoperta del mondo dei graffiti, grazie all'incontro con importanti writers che vivevano e frequentavano Lodi. Ha sviluppato da subito un interesse per la raffigurazione dei volti, delle mani, degli animali e ha iniziato a dedicarsi con attenzione allo studio e all'utilizzo del colore, sviluppando un marcato disegno bidimensionale influenzato dagli studi di grafica e illustrazione e caratterizzato da cromie accese.

Il suo lavoro si basa sui colori, sullo studio delle forme e delle textures, mescolato alla costruzione di personaggi, animali, piante e oggetti che definiscono e rappresentano l'immaginario dell'artista. Sviluppa la sua carriera in diversi ambiti: pittura murale, grafica, illustrazioni, fotografia e musica.

Ha esposto i suoi lavori e ha partecipato a numerosi festival di arte urbana internazionale in Italia e in molte parti del mondo tra cui Russia, Cina, Canada, Spagna, Germania, Francia, Spagna.

Tra i suoi interventi più recenti:

2019, B.Y.L.P.O, Block House (solo show), Tokyo, Japan. Curated by Toris; Outside, Roma, Italy. Curated by Concetta Lattanzio; In viaggio, Savona, Italy. Curated by Poste Italiane; Certosa Freestyle, Genova, Italy. Curated by Wtl; No differences, Painting works with kids, Torino, Italy. Curated by Collegno si Cura; 2018, Assedio, Torino, Italy. Curated by Guerrilla Spam; GOF, Graffiti workshop, Genova, Italy. Curated by WTL Genova; 2017, Festiwall (solo show), Ragusa, Italy. Curated by Festiwall; JustCavalli, Milano, Italy. Curated by Just Cavalli; Universe, Stazione FS Senigallia, Senigallia, Italy. Curated by Book Republic & PopUp Studio; Bon Voyage, Project with Refugee, S.Croce di Magliano, Italy. Curated by PAG; BocsArt, Cosenza, Italy. Curated by Annalisa Ferrario; Plus, Portogruaro, Italy. Curated by Rudy Favaro.

DICE DEL SUO PROGETTO

L'opera si intitola Day & Night, è la rappresentazione dei sogni notturni e diurni. Le due figure principali, l'uomo per la parte notturna e la donna per la parte diurna, reggono la luna e il sole. Come se i sogni non avessero limiti e possano arrivare a toccare il cielo. Le due figure sono affiancate da 2 pareti con caratteri astratti, che rappresentano i pensieri che formano i sogni.



Day & Night

Guerrilla Spam

Guerrilla Spam nasce nel novembre 2010 a Firenze come spontanea azione non autorizzata di attacchinaggio negli spazi urbani, senza un nome e un intento definito.

Interessato ai temi sociali e al rapporto tra individuo e spazio pubblico, oggi il collettivo alterna la pratica di affissione non autorizzata agli interventi di muralismo urbano, in Italia e all'estero. Opera quotidianamente in scuole, comunità minorili, centri di accoglienza e carceri con progetti e interventi didattici che si concentrano sul tema delle migrazioni e sull'incontro "dell'altro", attraverso laboratori con italiani e stranieri volti a conoscere differenti culture.

Ha esposto in Italia in musei archeologici nazionali e musei di arte contemporanea. Hanno parlato di Guerrilla Spam giornali come La Repubblica, La Stampa, Il Corriere della Sera, e periodici internazionali come The Economist.

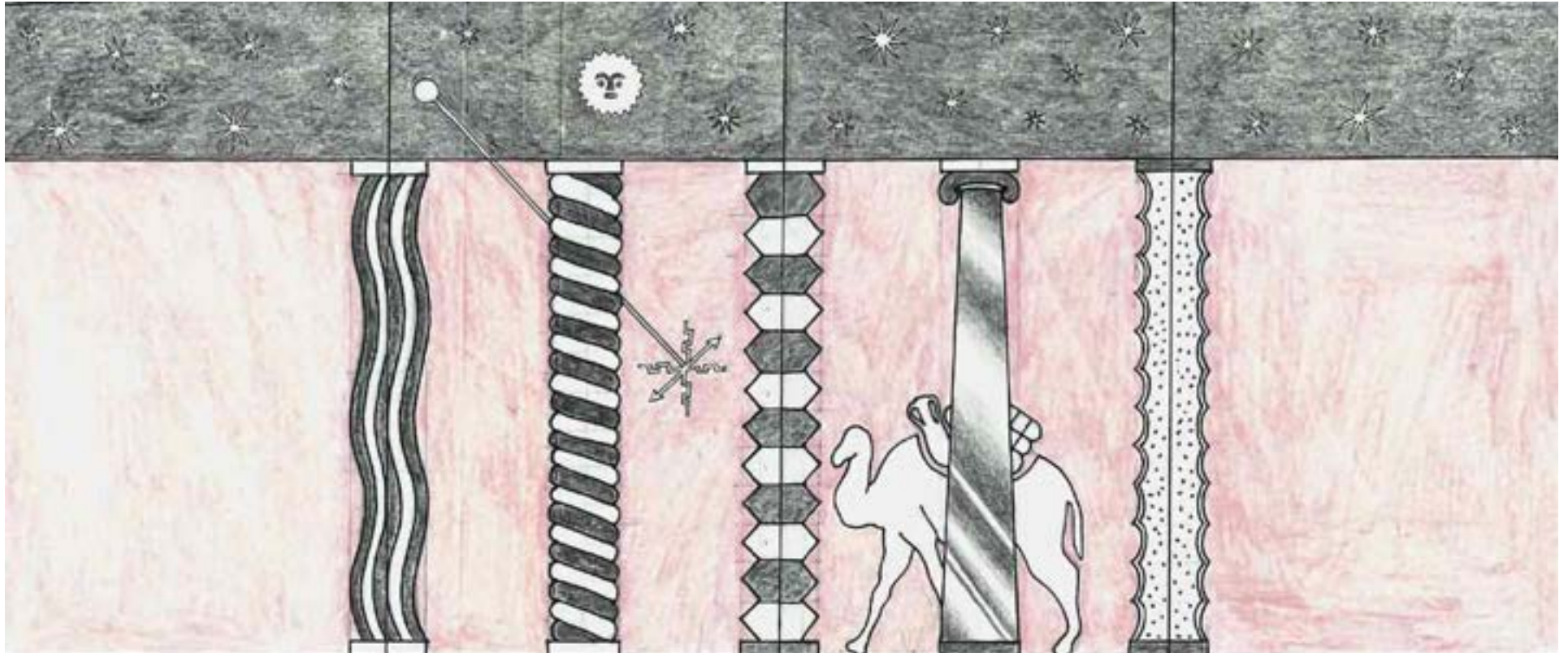
DICE DEL SUO PROGETTO

Nasce dalla scoperta di alcuni aspetti della storia di Sulmona in cui abbiamo trovato collegamenti con la nostra ricerca. Abbiamo studiato in particolare il sito archeologico del Santuario di Ercole Curino, luogo di incontro e crocevia di contatti tra popolazioni differenti che ha collegato i Celti con i Piceni, i Vestini e le stirpi sannitiche. Ci siamo poi soffermati sul c.d. Rilievo Dragonetti, conservato nel Museo Civico della Città, raffigurante un dromedario intento a trasportare un carico dalla penisola verso l'Oriente, a testimoniare che popoli diversi e lontani sono stati in contatto da sempre e si sono contaminati arricchendosi a vicenda.

Abbiamo immaginato così un murales che potesse raccontare tutto questo: il rapporto millenario tra popoli che in terre d'Abruzzo si sono incontrati; il sogno (realizzabile) di un futuro comune e condiviso, costruito su "colonne" portanti di tante culture.

Il murales rappresenterà quindi una serie di colonne che circonda la torre su cui si andrà a dipingere; le colonne avranno ognuna lo stile di una cultura appartenente ai popoli passati da queste terre. Nella parte superiore dell'opera, una fascia di cielo stellato chiuderà la composizione: qui ritroveremo astri, sole e luna. Questo "cosmo comune" è sorretto simbolicamente da tante differenze culturali che però, nel passato, sono state in contatto tra loro e, insieme, hanno costruito il loro presente. Il cielo profondo sta "sopra alle teste di tutti" e vuole essere l'auspicio di un futuro condiviso, sostenuto dalle esperienze differenti di ognuno. All'interno di questa composizione generale saranno inseriti quegli elementi che sono stati lo spunto del progetto: il dromedario del Rilievo Dragonetti ed il fulmine, ripreso dal mosaico del Santuario di Ercole, che indicherà la strada al dromedario e ai futuri viaggiatori; il suo raggio si prolungherà sino alle stelle.

Con la conoscenza della storia possiamo immaginare un futuro di apertura all'altro, abbandonando irrazionali paure verso il 'diverso' da noi. Un sogno non utopistico ma "realizzabile", e la scuola è il luogo principe in cui questo sogno può essere costruito, grazie alle nuove generazioni.



**Sulle colonne della diversità
(un sogno realizzabile)**

Kiki Skipi-Chiara Pulselli

Kiki Skipi, alias Chiara Pulselli, nasce nel 1988 a Sassari. A 19 anni si trasferisce a Milano dove si diploma all'Istituto Italiano di Fotografia. Con la fotografia, e soprattutto con l'autoritratto, Kiki inizia a scoprire se stessa, a indagare su di sé e dentro di sé. Desiderosa di scoprire altri mezzi che le permettano di entrare più a fondo nel suo mondo interiore, decide di ritornare in Sardegna e si iscrive all'Accademia di Belle Arti di Sassari dove si diploma in Pittura nel 2016. Non si sa se Kiki sia cresciuta o se sia rimasta bambina ma, nonostante tutto, il suo mondo e la sua mutevole personalità sono presenti nelle sue produzioni. I suoi lavori sono onirici e semplicemente autobiografici. Una continua ricerca di sé che non mira a rappresentare le fattezze dell'artista ma a suggerire la sua natura, attraverso forme a volte angosciose, altre volte istintuali e infantili e altre ancora decise, mature e provocanti. Una sorta di inquietà ma allo stesso tempo serena contemplazione quotidiana. Una continua ricerca, uno studio del metodo, di un linguaggio, e una logica necessità personale. Un bisogno costante di rappresentarsi e studiarsi; un viaggio ancora non concluso e che probabilmente non finirà mai. Oggi Kiki vive e lavora a Bologna, da pochi anni si è appassionata alla street art, un nuovo mondo che le permette di confrontare la sua intimità con l'esterno, la natura e l'ambiente circostante, soprattutto quello abbandonato.

Numerose le mostre tenute e le rassegne di street art a cui ha partecipato. Tra le più recenti: 2019, Una mostra confusa – io, me e le altre, Hobo Tattoo Gallery, Bologna; The Raven, MEM, Cagliari, a cura di Roberta Vanali; L'altra Eva, Centro Comunale Il Ghetto, Cagliari, a cura di Roberta Vanali; Il Bambino Spettatore, Teatro Testoni Ragazzi, a cura di Bologna Children's Book Fair, Bologna; 2018, Festival Pennelli Ribelli, Marzabotto (BO), a cura dell'associazione Pennelli Ribelli con il Comune di Marzabotto; Artefatto_SeetheSea arte e creatività urbana, residenza artistica promossa dal Comune di Trieste; 4° Festival della Resilienza, a cura dell'associazione ProPositivo, Macomer, Nu.

DICE DEL SUO PROGETTO

Ho scelto di intitolare il mio progetto *I sogni vanno coltivati* perché penso che i sogni siano come dei semi o dei germogli e che per farli nascere e crescere bisogna prendersene cura, come un contadino con il suo orto. Così la nostra mente, il nostro essere, la nostra vita stessa sono il nostro giardino, e i nostri obiettivi e sogni sono i nostri fiori e le nostre piante. Un bel giardino curato e fiorito non sarebbe tale senza essere coltivato, ma allo stesso tempo non è facile avere un bel giardino, bisogna sporcarsi le mani, crederci e avere pazienza. Così per i sogni che vorremo realizzare. Sono un'artista trentenne che non smette mai di mettersi alla prova. In fin dei conti credo che sia così per tutti gli artisti perché l'arte va nutrita e coltivata, come i sogni.



I sogni vanno coltivati

Luogo Comune - Jacopo Ghisoni

Luogo Comune, alias Jacopo Ghisoni (1992, Cremona) è un illustratore e muralista. Dal 2017 lavora come freelance. Sue illustrazioni compaiono in magazine ed opere di case editrici tra le quali Il Saggiatore, Sinnos, Editoriale Scienza. Come muralista ha dipinto in diverse città italiane e in paesi esteri tra i quali Polonia, Austria, Inghilterra, Spagna, Grecia e Marocco. Un suo grande interesse è quello di lavorare e mettere in discussione gli aspetti degli spazi pubblici e urbani per produrre grandi opere site-specific. Il suo lavoro si basa su un linguaggio visuale ricco di simbologia che combina elementi della flora e della fauna, oggetti della tradizione o contemporanei, sfruttando palette di colori piatti e un approccio grafico come punto chiave per discutere la condizione umana e riflettere sul contesto sociale odierno. Vive a Bologna.

Tra le sue recenti partecipazioni:

2020, NLuoghi, Art Residency, Macerata; 2019, Premio Farben/Taccuino Selvaggio, Menzione speciale, Bilbolbul Festival, Bologna; Riba Rocks, Art residency, Riba Roja d'Ebre (Catalogna, ES); Libri Immaginari Festival, Spazio Biancovolta, Viterbo; Illustrators Exhibition at Sharja Book Authority Fair, Sharja (UAE);

Tra i più recenti murali:

2019, T.A.G. Restart Urban Festival, Imola (BO); Millennium Award, My City, Roma; Stray Art Fest, Syros (Grecia); Draw the Line Festival, Campobasso; 2018, Migrants, P.A.I.N.T. per Poste Italiane, Quarrata (PT);

DICE DEL SUO PROGETTO

Più che un titolo, *Waking Dreams* è un concetto forte e fondamentale, per ribadire l'importanza del sogno, inteso come una meta da raggiungere, come spazio per eccellenza delle potenzialità da cui poter guardare oltre, dando libero spazio all'immaginazione. Il sogno come infinito contenuto e a sua volta portatore di contenuti. Il mio intervento racconta, attraverso un'ampia metafora, una narrazione verticale per fasce e con un tocco di surrealità, la possibilità di immaginare mondi nuovi. Di guardare al futuro e accendere le speranze per il proprio e per quello degli altri. Di poter sognare un futuro migliore per noi e per il nostro pianeta. Un messaggio positivo e carico di aspettative. Così, i ragazzi, osservando il mio dipinto, potranno immergersi in un visione surreale e ricca di simbologie che permetterà loro di proiettare i propri desideri e i propri sogni nei vari dettagli del disegno attraverso una lettura aperta dell'opera d'arte.

Mi stimola molto l'idea di poter comunicare attraverso le mie opere con un pubblico eterogeneo all'interno del tessuto sociale e dei suoi spazi, sia fisici che astratti, attraverso differenti medialità e con più livelli di interpretazione. La scelta di colori vivaci e bilanciati vuole essere un chiaro segnale positivo per chi osserverà l'opera: per le giovani e future generazioni, che possono riconoscere in questi toni accesi la vitalità che li contraddistingue, ma anche per i cittadini sensibili al dialogo visivo che l'intervento creerà con l'ambiente circostante.



Waking dreams

Ob Queberry-Mattia Santarelli

Ob Queberry, alias Mattia Santarelli, nasce nel 1987 a Spoleto (PG). Dopo la Maturità Linguistica, frequenta l'Accademia di Belle Arti di Perugia e quindi di Bologna, diplomandosi presso quest'ultima nel 2010 nella sezione di Arti Applicate, Fumetto e Illustrazione. Nel 2013 si diploma in Visual e Motion Design all'Accademia di Belle Arti di Urbino.

Avvicinatosi inizialmente alla pittura, matura una grande passione per la pittura murale e gli interventi urbani più o meno legali, sviluppati con vari media, interessato alla comunicazione immediata e catturante dell'immagine e alle sue declinazioni artistiche "più battagliere" e contemporanee. Si occupa inoltre di illustrazione, organizzazione di eventi e mostre indipendenti, animazione e tatuaggi.

Esposizioni

2019, Stendali (mostra collettiva), Corciano Festival, a cura di Gabriele Perretta, Corciano (PG); 2018, Aeroporto di Spoleto (mostra collettiva), a cura di Gianluca Marziani; 2017, realizzazione di dipinti sulla pavimentazione di Piazza del Mercato a Spoleto, per Festival dei due Mondi e Comune di Spoleto; 2014, Collicola on the Wall (murale per la collezione di Palazzo Collicola), a cura di Gianluca Marziani, Spoleto; 2008, Fleurs (mostra collettiva) a cura di Francesco Santaniello e Teresa Dominijanni, Cascia (PG).

DICE DEL SUO PROGETTO

Un fitto e sinuoso stormo di uccelli sale verso il cielo creando una forma d'albero che si libra in aria, chiara e visibile solo per un istante, come in un sogno. L'opera proposta si compone di tre parti: una centrale, composta dagli uccelli che volando verso l'alto formano la figura d'albero, e due laterali nelle quali si entra, come in un close-up, all'interno dello stormo, come se si guardasse dalla sua prospettiva. Ogni uccello, nei pannelli laterali, porta col il becco o con le zampe un piccolo oggetto (un nastro, una conchiglia, un ramoscello di bacche) come un pegno al cielo, una speranza, un desiderio da far volare in alto. Giocata sul tema animale (lo stormo di uccelli è il futuro, le nuove generazioni) e strutturata su più punti di vista simultanei, l'opera spazia tra dettagli in macro e quasi puntinismo, in una composizione alternata nella quale le singole parti sono integrate tra loro ma godibili singolarmente. Il flusso di uccelli del pannello centrale disegna un albero composto da tanti piccoli segni pittorici che ne definiscono il volume, offrendo così un diverso effetto visivo a seconda della posizione, più o meno ravvicinata, dell'osservatore. Un volo di speranza e di sogni che cercano la loro strada disegnando insieme un sogno più grande.

Ho trovato molto stimolante poter realizzare un progetto destinato ad un istituto scolastico per i più giovani, che potranno osservarlo, leggerlo e rileggerlo, negli anni e nei cambiamenti importanti che affronteranno.



Sogno di stormi

Setter-Stefano Squillace

Stefano "Setter" Squillace è nato a Monterotondo (RM) nel 1993. Writer e illustratore, ha frequentato il Liceo Artistico con Indirizzo Grafica iniziando contemporaneamente l'attività di tatuatore. Nel 2017 crea un bizzarro personaggio, sospeso in universi senza gravità popolati da strani origami, che rappresenta in illustrazioni realizzate con china, ecoline e caffè. Appassionato di street art, nel 2018 porta il suo lavoro sui muri della sua città focalizzandosi sull'arte metropolitana.

Ha vinto diversi concorsi, tra i quali: 2018, Ossigeno Metropolitano-Concorso di Musica e Street Art per Under 35 nell'ambito di Monterotondo 2018, Monterotondo; 2019, Space Tor Pignattara, Progetto di promozione all'inclusione sociale e culturale attraverso l'arte urbana, Roma; Youhood - la street art nei processi di rigenerazione urbana, per la realizzazione di opere inedite sul tema dell'intercultura e della coesione sociale, Melilla (Spagna). E' stato selezionato come Street artist per l'Utopia Festival 2019, Agrigento.

DICE DEL SUO PROGETTO

La mia opera vuole rappresentare i sogni e le Paure che viviamo nel raggiungerli. In questo mondo fantastico si trova il mio Personaggio, libero da catene ma circondato da voragini che rappresentano le difficoltà nel realizzare i propri sogni e i propri obiettivi, simboleggiati in questo caso dalla luna. Al suo opposto troviamo un Personaggio femminile, ugualmente libero da catene e con una casa nella mano, a descrivere il sogno raggiunto. Nella parte centrale del progetto troviamo una luna piena da liberare dalle catene, che va a raffigurare un obiettivo quasi impossibile da raggiungere... Sin da bambino l'arte ha fatto parte della mia vita ed ho iniziato a disegnare per strada, sui muri della mia città, perché per me l'arte è espressione ed esplorazione di emozioni che vanno condivise.



Non infrangere i miei sogni

The Fiois-Edoardo Ongarato, Umberto Sammartino

The Fiois è un collettivo di giovani artisti che nasce nel 2014 per iniziativa di Edoardo Ongarato e Umberto Sammartino, abbracciando la cultura della street e della urban art.

Partecipa a meeting italiani e concorsi artistici, tra i quali: 2019, Artkeys Prize, Secondo classificato/art residency, Salerno; 2018, Jump Fest, Bari; 2017, Crossover Jam, Milano; 2015, Beck's Unacademy, Milano; 2015/2016/2017, 39C Bolzano Graffiti Jam, Bolzano; 2015/2016, Meeting of Styles, Milano.

Ha realizzato murales su edifici aziendali e collaborato con diversi comuni del Veneto per progetti di riqualificazione di aree urbane degradate.

Edoardo Ongarato (1994, Castelfranco Veneto, TV) è studente all'Accademia di Belle Arti di Venezia.

Premi: ArtKeys Prize 2019, Castello Angioino Aragonese, Agropoli (SA), Secondo classificato.

Mostre: 2018, Temporane, a cura di Collettivo Covo 37, Galleria Puk, Castelfranco V.(TV); 2017, Kelly Watch the Stars, a cura di Collettivo Covo 37, Galleria Puk, Castelfranco V.; 2016, Words in Progress, a cura di Collettivo Covo 37, Galleria Puk, Castelfranco V.

Umberto Sammartino (1990, Teramo) si occupa di graffiti dal 2004. E' grafico ed illustratore freelance dal 2016. Ha collaborato con diversi brand, dallo street clothing all'editoria, tra i quali ClashPaint, Lobster, Never Give Up, Red Bull e De Agostini.

DICONO DEL LORO PROGETTO

Nasce dall'immagine di un bambino che sogna, nella sua camera, un futuro verde basato sul rispetto per la Natura e gli altri esseri viventi. L'idea è quella di porre in evidenza il desiderio di riconnetterci in modo ecologico al pianeta che ci accoglie e ci offre la vita. Basandoci sugli ideali abitativi creati dal famoso architetto ed ingegnere sociale Jacques Fresco, prendendo spunto dal suo progetto Venus, abbiamo rappresentato abitazioni che si innestano nell'ambiente in modo naturale, a zero impatto ambientale e seguendo l'ideale di un'economia basata sulle risorse.

La presenza delle pale eoliche è un simbolo volto all'uso consapevole dell'energia, che promuove il concetto delle energie rinnovabili: fonti di energia il cui utilizzo non intacca né pregiudica le risorse naturali a disposizione dell'uomo. Queste fonti di energia si rigenerano dopo ogni ciclo di utilizzo e quindi sono inesauribili. Da tali considerazioni nasce l'idea di dividere l'immagine in due zone. Il tempo del sognatore, nella parte inferiore della parete, dominato dal colore blu, che ri-manda alla dimensione onirica: un bambino che medita, sta sognando un verde solidale, lui che ama il suo pianeta e desidera armonia tra le specie che lo abitano. Così, di conseguenza, si sviluppa la parte superiore della parete, dominata dal colore verde, che rimanda alla Natura ed alla speranza, un flusso di consapevolezza di un bambino, rappresentato da un'immagine, che si rende conto di ciò che è bene per la sua, la nostra Terra.



Sogno verde

Yopoz-Nicolò Vasini

Yopoz, alias Nicolò Vasini, nasce nel 1986 a Cattolica (RN). Muralista e illustratore, dopo la Maturità presso il Liceo Artistico Alessandro Serpieri di Rimini consegue la Laurea in Fumetto e Illustrazione all'Accademia di Belle Arti di Bologna. Pratica sin da giovanissimo l'arte dei graffiti avvicinandosi gradualmente al tema centrale del suo lavoro: l'esplorazione di un mondo a metà tra il nostro e quello dei sogni. Un mondo che risponde a proprie regole naturali, dove flora e fauna sono educatamente anarchiche e la forza di gravità spesso chiude un occhio. I soggetti che predilige sono paesaggi primordiali e imponenti dove si intravedono i resti di una civiltà forse mai esistita, agglomerati di rocce e piante bizzarre che crescono in mari dalle acque psichedeliche. Fondamentale nella sua ricerca è l'aspetto naturale delle cose, tutto nasce dall'osservazione della natura, delle sue textures e delle sue naturali composizioni. L'elemento 'acqua' è un tema molto importante e spesso presente in qualunque forma.

Ha tenuto mostre e partecipato a rassegne, festival e concorsi di street art, tra cui si segnalano: 2015, Un muro a regola d'arte, Cengio (SV); Bando di riqualificazione urbana del Comune di Rimini, Intervento murale in Scuola Elementare L. Ferrari; Subsidenze Street Art Festival, Ravenna; Re-Start Urban Culture Event, Imola BO; 2016, St.Art (mostra collettiva), Kas8 Centro Giovani, Bellaria-Igea Marina RN; 2018 Street Art in Via Strinati, Cesena FC; Manufactory Festival, Comacchio RA; Illustrare Panzini (mostra collettiva), Casa Rossa, Bellaria-Igea Marina RN; Murali Street Art Festival, Forlì FC.

DICE DEL SUO PROGETTO

In primo piano delle piante bizzarre si intrecciano in una composta danza mentre sullo sfondo un cielo stellato si distende fino all'infinito dell'universo.

In quale galassia ci troviamo?

Forse stiamo solo sognando?

In ogni facciata della costruzione sarà dipinta una delle piante del disegno, che andrà ad intrecciarsi con quella della facciata che segue. Come se la natura dipinta stesse idealmente aiutando e proteggendo la struttura stessa nel suo scopo antisismico.



Intreccio botanico



926

BECAUSE
COLOR IS LIFE

PROGETTI VINCITORI

Ale Puro / Oltre

Egeon / Su misura

Geometric Bang / Day & Night

Guerrilla Spam / Sulle colonne della diversità

Kiki Skipi / I sogni vanno coltivati

Marco Maiorano |
Commissione di Valutazione

Siamo sicuri di usare correttamente le espressioni muralismo, *street art*, *writing*, *urban art*? Le loro definizioni, sfuggenti e non sempre univoche, spesso risultano male impiegate.

Non potendo addentrarci in questa sede in un amplissimo universo artistico, ormai non più sommerso ma, al contrario, sempre più frequentato e pop, ci limitiamo solo a citare alcune pietre miliari di un millenario percorso che attraversa epoche e geografie: petroglifi preistorici, pitture parietali medievali, murali messicani, interventi urbani e azioni performative, graffitismo, *street art Banksy style*, per giungere infine al campo dell'arte pubblica - o arte negli spazi pubblici - che ci pare la definizione terminologica più appropriata rispetto a quanto realizzato con questo mirabile progetto, da ritenere a buon diritto come una delle esperienze più valide del genere operate di recente in Italia.

Il progetto *DREAMS_Murales per il futuro* ha il merito di aver posto in relazione, a seguito di complessa progettazione e creando interessanti giustapposizioni dialogiche, alcune categorie concettuali apparentemente lontane tra loro, quali le più recenti tecnologie costruttive e la sempreverde arte pittorica, l'urgenza di fantasia dei ragazzi e le garanzie di sicurezza degli adulti, il presente e la dimensione futura, la concretezza e il sogno.

La graduatoria finale stilata dalla commissione è il risultato di un confronto sereno ma vivo tra posizioni e istanze in parte dissimili, giunto a una (delle possibili) sintesi che ha premiato le opere maggiormente aderenti al tema assegnato e più integrabili nel contesto, nonché dotate di caratteristiche qualitative e di immediatezza comunicativa più spiccate, in base alla opportuna considerazione che, in definitiva, i principali destinatari del progetto sono coloro che quegli spazi li vivono, ossia i bambini e i preadolescenti, dalla materna fino alle scuole medie inferiori.

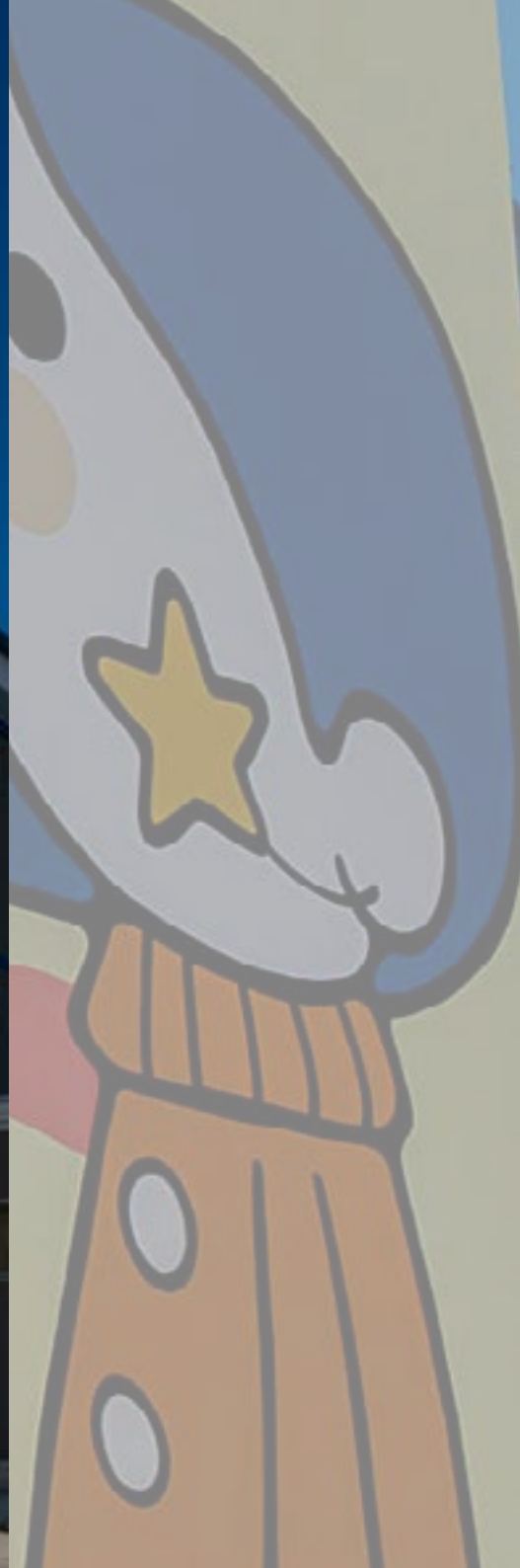
Kiki Skipi, Ale Puro, Egeon, Guerrilla Spam e Geometric Bang i nomi dei cinque artisti che tra luglio e agosto hanno lavorato per far sì che la scuola di Sulmona intitolata a Giuseppe Capograssi, oltre che un istituto educativo per formare i cittadini del futuro, diventasse un luogo piacevole di incontro per tutti, nonché un formidabile punto di partenza nell'ottica di un costituendo parco dei murali, con una visione che ben si raccorda al percorso intrapreso in città grazie alla decennale iniziativa 'Murale ovidiano' degli Amici del Certamen. Non da ultimo, 'DREAMS' rappresenta una fotografia sullo stato dell'arte dei murali nel nostro Paese, in un momento storico cruciale per l'uomo, in cui i bei sogni sembrano essere stati accantonati ma – ne siamo certi – per poter al più presto tornare a popolare le nostre notti e rendere ricchi e speciali i giorni a venire.





**Ale Puro - Alessandro Stilla
Oltre**





dreams MURALES PER IL FUTURO

Il candore ingenuo della figura e gli occhi pensierosi, come sospesi tra la fantasia e la consapevolezza, i bambini di Ale Puro mettono in scena una dualità che ci appartiene e muovono suggestioni, dispiegando in questo progetto una forza che emoziona. Due ragazzini sono l'uno di fronte all'altra e forse l'infanzia si sta allontanando. Ma resta con loro il gioco dell'immaginazione che li unisce ed innalza sul mondo intorno: una chioma blu può dare l'incanto e tutto il coraggio per affrontare il futuro.

Disponendo nella obbligata suddivisione della superficie spaziale la materia fugace ed osmotica dei sogni, Ale Puro convoglia la sua iconografia in un racconto articolato ma folgorante e compatto, che non è rapida sequenza di brani ma narrazione interconnessa e sincronica del desiderio e della tensione dei due protagonisti verso l'infinito, espressa nella forma di un segno/immagine continuato, che corre sulle pareti della struttura oggetto dell'intervento, "oltre" i limiti imposti dal reale.

Un'opera dal forte impatto visivo e cromatico dove figure e colori, però, comunicano non soltanto ciò che il soggetto esprime ma anche tutto il background artistico dell'autore. Parlano all'osservatore inconsapevole e al tempo stesso riescono ad attrarre chi trova riferimenti culturali nella street art e nell'illustrazione, radici forti dell'esperienza dell'artista.

Torre TA1

4 pareti di b 4,66 m x h 8,68 m

Quarzo silanizzato

Luglio 2020



Egeon - Matteo Picelli
Su misura





dreams MURALES PER IL FUTURO

Il progetto di Egeon condensa i tratti della ricerca creativa di questo artista che indaga l'individuo e i modelli dei suoi comportamenti e che, attraverso uno stile ed una tecnica derivati da una solida esperienza dell'acquarello, giunge a creare nell'osservatore suggestioni fortemente stimolative.

In uno spazio metafisico e rarefatto, una figura di giovane donna viene replicata in quattro crescenti dimensioni mentre un grande cilindro, pieno di incanti come quello del mago, la sovrasta e man mano rimpicciolisce fino a calzare perfettamente la testa della ragazza che nell'ultimo quadro ha raggiunto la sua compiuta statura.

Metafora e discorso sulla conquista della consapevolezza e sulla crescita personale come solo percorso per realizzare i propri sogni, *Su misura* incrocia densità narrativa ed essenzialità dell'icona per un'opera dall'effetto magnetico, aperta alla libertà fruitiva ma al tempo stesso ancorata agli intenti dell'autore, attratto dal tema della comprensione di sé e degli altri ma anche dal dialogo sulle tematiche sociali, come la questione del raggiungimento della parità di genere, presente in questo lavoro con la scelta controtendenza di disegnare una donna e non una figura maschile per parlare di aspirazioni, crescita, impegno, decisione.

Appare evidente il ruolo del segno, inscritto in un'estetica delicata ma perturbante, emersa nell'attuale muralismo, che attraverso la definizione non realistica dell'immagine, la leggerezza e la mutabilità del medium emulato, attiva qualcosa di più del semplice fascino di una visione evocando quesiti che penetrano la mente di chi osserva.

Torre TD1

4 pareti di b 4,62 m x h 6,80 m

Quarzo silanizzato

Luglio 2020



Geometric Bang - Mattia Botta
Day & Night





dreams MURALES PER IL FUTURO

Accendono il giorno e rischiarano il buio i sogni di *Day & Night*, colori, figure e ritmo gioioso ad affermare l'energia vitale dell'immaginazione. Geometric Bang, urban artist ma anche illustratore e graphic designer, costruisce spesso le sue opere con cromie molto vivaci e composizioni variopinte. In questo progetto, confermando il suo interesse per il colore e per lo sviluppo di soggetti provenienti da un caleidoscopico immaginario, dà vita ad una rappresentazione dai toni giocosi e dalle intense vibrazioni, che genera l'attrazione non solo visiva dell'osservatore. Due figure, un uomo ed una donna, corrono nell'azzurro reggendo la luna ed il sole, come se non avessero limiti e toccassero gli astri meravigliosi; come quando i sogni invadono il cuore e ci rendono immensi mosaici luminosi: hanno sembianze umane, non sono altro da noi, i sogni, ma la sostanza di cui siamo fatti e come tali sono realtà.

Ancora una volta, il linguaggio peculiare dell'artista, nel segno di un nome che allude al rigore delle linee e al tempo stesso al tono esplosivo della narrazione, produce un'immagine dal forte impatto emozionale, facile da guardare, ma profonda nel messaggio che ci consegna.

Torre TD2

4 pareti di b 4,22 m x h 5,90m

Spray, Quarzo silanizzato

Luglio 2020



Guerrilla Spam
Sulle colonne della diversità
(un sogno realizzabile)





dreams MURALES PER IL FUTURO

Un dromedario tra le montagne d'Abruzzo? Attinge al passato e guarda intensamente il futuro il murale dei Guerrilla Spam, frutto di uno studio degli artisti sulla storia di Sulmona e su alcune vicende che si connettono agli interessi principali della loro ricerca. Come quella dell'antico Santuario di Ercole Curino, luogo d'incontro e crocevia di contatti tra popolazioni differenti, che collegò i Celti con i Piceni, i Vestini e le molteplici comunità dei Sanniti, che passavano in queste terre scambiando beni, conoscenze e idee. O quella del dromedario scolpito sulla lapide di un ricco mercante, conservata nel museo archeologico cittadino, testimonianza dei rapporti commerciali e non solo che le contrade abruzzesi intrattenevano con i luoghi più lontani del mondo allora conosciuto. *Sulle colonne della diversità* racconta tutto questo e dipinge la memoria di una "contaminazione" per ricordarci che da sempre popoli distanti tra loro sono stati in contatto arricchendosi a vicenda e che la costruzione di un presente comune, oggi come allora, è "un sogno realizzabile". Così, il raggio luminoso che ornava il tempio di Ercole guida il dromedario ancora in cammino verso nuove terre e, sopra di lui, un grande cielo stellato sovrasta e poggia su cinque colonne differenti - cinque visioni di Oriente e di Occidente - metafora e auspicio di un cosmo comune e condiviso, sorretto dalle esperienze diverse di ognuno.

Con una interpretazione sapiente della struttura oggetto dell'intervento, gli artisti sovrappongono una propria architettura dipinta a quella reale, operando una restituzione che apre all'incanto dell'utopia. La poetica dell'apertura all'altro che si fa ricchezza, da sempre alla base della loro azione creativa, si intreccia all'indagine storica con l'accento critico di un linguaggio dal sapore sincretico, molto caro agli autori, che filtra iconografie di culture e di epoche tra loro distanti per condurre un racconto dal segno contemporaneo. Il risultato è un'opera evocativa, densa di sottotesti e di raffigurazioni allegoriche, che suggella la memoria del passato e al tempo stesso amplifica la forza delle tesi espresse. Il bianco e nero dell'immagine colpisce e coinvolge lo spettatore in un rapporto senza interferenze, capace di produrre stimoli e riflessioni sul frastuono visivo imposto e dominante nell'odierno spazio urbano.

Torre TB

4 pareti di b 5,76 m x h 9,73 m

Quarzo silanizzato

Luglio 2020



Kiki Skipi-Chiara Pulselli
I sogni vanno coltivati





dreams MURALES PER IL FUTURO

Nell'opera di Kiki Skipi c'è tutto il fantastico e l'imprevedibile dei mondi che vivono nella sua arte, universi colorati e silenziosi, a volte inquieti, abitati da donne senza volto e da un tempo sospeso, che attraggono e coinvolgono lo spettatore con richiami segreti e suggestioni.

Sull'ultimo gradino di una scala, una bambina annaffia i fiori di un rigoglioso giardino che spunta dalla testa di una immensa figura, una donna che si erge nel cielo, celata dall'oscurità della notte; è la stessa bambina che prima cercava di toccare le stelle e quella che, infine, vola nell'azzurro reggendo un germoglio tutto suo.

Con il misterioso di un'iconografia dal sapore fiabesco, vicina al surreale, ma come una lucida affermazione, *I sogni vanno coltivati* enuncia l'importanza delle aspirazioni ma anche dell'attesa paziente e della cura, il valore dell'utopia ma anche del nostro profondo, custode dei semi preziosi che ci faranno crescere se sapremo maneggiare e nutrire la terra che li contiene.

I colori sono accesi, densi; il segno morbido e definito traduce l'arcano e, insieme, la chiarezza del racconto giocato su un tempo narrativo semplice e insieme spezzato, che asseconda e al tempo stesso piega a sé la sequenza naturale delle superfici a disposizione dell'intervento. Emerge una rappresentazione centrata sul rapporto con il proprio inconscio e la propria identità, intima ma universale, dove una verità soggettiva, attraverso la messa in scena di azioni e di oggetti simbolici, attiva immagini oniriche e possibilità che chi osserva sente anche sue.

L'arte è indagine interiore e apertura alla vita per questa artista che nel muralismo porta la parola di un linguaggio e di una sensibilità penetranti, serenamente e saldamente femminili.

Torre TA2

4 pareti di b 4,66 m x h 8,68 m

Quarzo silanizzato

Luglio 2020







Al termine di questo percorso i sogni immaginati sono diventati realtà. Cinque immensi dipinti, cinque opere coloratissime che parlano di futuro, respingono la rassegnazione, tracciano orizzonti nel presente ritrovato della scuola. Ma i murales di DREAMS non sono soltanto testimonianze di creatività e di energia accolte dalla comunità scolastica nel proprio quotidiano. Gli uni accanto agli altri, formidabile concentrato di arte e di emozioni, caricano lo spazio di un valore nuovo, diventando il primo segmento di un programma di condivisione, materiale e culturale, di questa espressione dell'arte urbana sempre più diffusa e al tempo stesso da scoprire.

L'arte dei murales è un ponte narrativo con il sistema sociale, capace di dare voce ad istanze, suscitare identità e consapevolezze, e qualità, non solo estetica, dei luoghi. E il muralismo urbano attuale, nella trama pur non sempre coerente delle sue manifestazioni, è una scena importante di stili e poetiche, che ha accresciuto nel tempo il suo profilo diventando un fenomeno artistico considerato oggi tra i più rilevanti.

Ecco perchè i dipinti murali della scuola Capograssi costituiscono innanzitutto il nucleo di un'inedita collezione di opere che si congiunge al patrimonio artistico cittadino per proporsi al pubblico e al turismo culturale.

Segnano, inoltre, per la loro configurazione, un luogo di conoscenza e di contatto con la "street art", fruibile dalle giovani generazioni alle quali si rivolgerà con appositi progetti.

DREAMS ha dato inizio ad un nuovo presente e getta semi per il domani. Per la città, per i ragazzi e le ragazze, per un linguaggio dell'arte che più di ogni altro sa dialogare con desideri e vissuti e aiutare a sognare.

dreams | MURALES PER IL FUTURO

Febbraio / Luglio 2020

Sulmona, Italia

IDEAZIONE E PRODUZIONE

R.T.I. MC Costruzioni edili – ASE – D.G.L.
STA Progetto Integrato

DIREZIONE ARTISTICA E COORDINAMENTO

Laboratorio d'arte MAW Men Art Work
www.mawlab.org

IMMAGINE COORDINATA E PROGETTO GRAFICO

Kurtz McPeter

TESTI E NOTE CRITICHE

Italia Gualtieri

UFFICIO STAMPA

Laboratorio d'arte MAW Men Art Work

PARTNER DI COMUNICAZIONE

USB Gallery

FOTOGRAFIE

Luca Del Monaco

PRODUZIONE VIDEO

Carlo Liberatore per Sulmonacinema

CURATRICE PRESELEZIONE

Valentina Colella

COMMISSIONE DI VALUTAZIONE

Marco Maiorano

Curatore di arte pubblica

Italia Gualtieri

Curatrice Laboratorio d'arte MAW

Marcello Cantelmi

R.T.I. MC Costruzioni edili – ASE – D.G.L.

Manuela Cozzi

Assessore Cultura Comune di Sulmona

Giorgia Zuccon

Docente di Arte e immagine

SI RINGRAZIANO:

tutti gli artisti

lo staff e le maestranze
della MC Costruzioni edili s.r.l.

Il Comune di Sulmona, nelle persone di
Annamaria Casini, Manuela Cozzi,
Quirino Cianfaglione e Sabatino Silvestri

L'Ufficio Speciale per la Ricostruzione dei
Comuni del Cratere, nella persona di
Raffaello Fico

L'I.C. "Mazzini-Capograssi", nelle persone
di Domenica Pagano e Giorgia Zuccon

Annalisa Filonzi (Critica d'arte e Curatrice
indipendente)

Silvia Scardapane (Inward-Osservatorio
Nazionale sulla Creatività Urbana)

Bianca Basile (Balloon Project)

Clara Amodeo (Another Scratch In The
Wall)

Roberta Lancia (Photo editor)

Michele Gerace (Bar Europa al Rock Night
Show on Radio Godot)

La Direzione artistica esprime un grande ringraziamento alla MC Costruzioni Edili nelle persone dei titolari Marcello, Adriano, Angela e Piera Cantelmi per la costante attenzione e la speciale sensibilità mostrate in tutte le fasi di realizzazione del progetto.



I.C.
Mazzini-Capograssi
Sulmona



Finito di stampare
nel mese di maggio 2021

